

ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ANNO XXII - N. 3

Sped. in abb. postale gruppo IV

LUGLIO-SETTEMBRE 1971



annuale di fondazione

GENOVA 1946 - 1971 TORINO

ESCURSIONISMO

Rivista della Federazione Italiana Escursionismo - Anno XXII - n. 3 - Luglio-Settembre 1971

DIRETTORE RESPONSABILE
Piero Buscaglione

REDATTORE CAPO
Italo Bruno

SOMMARIO

Saluto augurale del Ministro Matteo Matteotti	3
***: L'organico e gli scopi della F.I.E.	4
***: Il saluto del Presidente - I predecessori	5
***: Il Comitato d'Onore del Venticinquennio	6
***: Le Commissioni Tecniche della F.I.E.	7
Sandro Perasso: Così nacque e così operò la F.I.E.	8
***: Comitati Regionali e Delegazioni della F.I.E.	13
Brita: Il Comitato Regionale Ligure e il Rifugio F.I.E. Artesina	14
Giovanni Grassino: Bei tempi, allora!	16
Franco Freddolini: Venticinque anni di F.I.E. nel Veneto	18
I. b.: Il Comitato Lombardo attraverso le immagini	20
I. B.: Evoluzione di « Escursionismo »	21
Piero Buscaglione: L'Araba fenice	22
Giuseppe Corrà: I fossili di Bolca e la passeggiata paleontologica del Monte Postale	24
Egidio Pennati: Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia	27
Carlo Balbiano d'Aramengo: La Grotta della Mottera	28
P.B.: La Biblioteca di « Escursionismo »	31

Amministrazione - Direzione - Redazione
10143 TORINO
Via Cibrario, 33 - Telefono 740.011

★

COLLABORATORI: Silvio Alfieri, Carlo Arzani, Oquirino Bezzi, Gian Franco Brini, Fulvio Campiotti, Giuseppe Cirio, Giuseppe Corrà, Luigi De Giorgio, Mauro Donini, Alessandro Gogna, Dante Malvestuto Grilli, Maria Luisa Lavia, Egidio Pennati, Gianni Pieropan, Pier Luigi Rubatto e Celeste Ferdinando Scavini.

★

Le opinioni esposte negli articoli
impegnano solo i rispettivi autori

Viene spedita gratuitamente: Alle Associazioni affiliate - Al Com. Reg. F.I.E. - Alle Federazioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli alberghi di montagna - Alla Stampa - Ai Soci F.I.E. - Alle Direzioni Sciobarie.

Spedizione in Abbon. Postale - Gruppo IV

★

Autorizzazione Tribunale di Torino 1^a data 26 settembre 1968 n. 1961 - Reg. stampa

Rivista registrata al n. 1/145786 della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Stamperia Artistica Nazionale - Corso Siracusa 37 - 10136 Torino - Tel. 369.036

Nella celebrazione del 25° Annuale di Fondazione della F.I.E.

Saluto augurale del Ministro Matteotti

Sono lieto di inviare alla Federazione Italiana Escursionismo il mio saluto augurale per il venticinquesimo anno della sua attività durante la quale la F.I.E. ha contribuito, con l'iniziativa e l'impegno dei suoi dirigenti, ad alimentare l'amore della natura e a valorizzare in misura considerevole lo sviluppo delle attività turistiche del nostro Paese.

L'escursionismo è oggi in Italia un fenomeno in espansione e interessa un crescente numero di giovani e di appassionati che fanno di questa attività una preziosa occasione di ricreazione fisica e di movimento, evadendo in ambienti che sono sempre più rari e inconsueti a contatto con le bellezze della natura, della montagna, del paesaggio.

L'attività della Federazione ha dato un apporto significativo ai viaggi di svago e di conoscenza degli escursionisti in Italia e all'estero ed ha svolto una funzione di rilievo nel campo sportivo, favorendo l'accesso allo sport di moltissimi giovani, specie nel settore dello sci e nella marcia di regolarità.

Un particolare riconoscimento merita la F.I.E. anche per l'azione costante intesa ad elevare la conoscenza e l'amore del nostro Paese e promuoverne la più profonda conoscenza attraverso i gruppi speleologici cui aderiscono assai numerosi i giovani.

Il Ministero del Turismo valuta in tutta la sua portata il ruolo che la Federazione Italiana Escursionismo svolge nel campo dell'utilizzazione sana e proficua del tempo libero. Per questo ha elevato negli ultimi anni il suo contributo a sostegno delle attività federative, nella ferma convinzione che nella fase attuale di trasformazione del turismo è importante incoraggiare ogni impegno che moralmente e praticamente solleciti la valorizzazione turistica del Paese, specialmente volta a promuoverne gli aspetti umani e sociali.



MATTEO MATTEOTTI

L'organico e gli scopi della F.I.E.

Costituzione: la « Federazione Italiana Escursionismo » è un ordinamento apolitico, privato, senza scopo di lucro, costituito per continuare l'opera svolta in passato dalla Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale (C.A.E.N.).

Data di fondazione: 16 aprile 1946.

Scopi: rappresentare, tutelare e potenziare le libere Associazioni che praticano l'escursionismo; promuovere e favorire lo sviluppo dell'attività escursionistica, con special riguardo ai principi del turismo sociale.

Finanziamenti: quote sul tesseramento, eventuali proventi derivanti da manifestazioni promosse dal Consiglio Nazionale; contributi eventuali da Enti e persone, donazioni, varie.

ORGANIZZAZIONE

Organi: l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Nazionale, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Collegio dei Proviviri.

Presidente Onorario: sen. dr. Giovanni Spagnoli

Presidente Nazionale: cav. uff. Luigi Riva

Vice Presidente Nazionale: cav. Giulio Arnaud

Segretario Generale: cav. Italo Bruno

Tesoriere Nazionale: rag. Pietro Alineri

Consiglieri: cav. Emilio Bertacca, sig. Carlo Brovero, rag. cav. Piero Buscaglione, sig. Luigi Castellani, sig. Luciano Caviglia, dr. Giuseppe Corrà, sig. Franco Davere, dr. Guido Di Marsciano, comm. dr. Franco Fazio, sig. Fabrizio Ferraresi, cav. Giovanni Gaggero, sig. Michele Garetto, geom. Silvio Lino Giarolo, p.i. Edoardo Invernizzi, sig. Enzo Lattarulo, sig. Dante Malvestuto Grilli, cav. rag. Bruno Mazzerò, cav. Amilcare Negri, sig. Salvatore Pastorella, sig. Alessandro Perasso, cav. rag. Giuseppe Ramponi, comm. dr. ing. Raffaele Riccio, rag. Renato Rinaldi.

Collegio dei Revisori effettivi: rag. Enrico Bonacina, rag. Albatros Cinti, sig. Giulio Rossi.

Collegio dei Revisori supplenti: rag. Mario Franco Alinovi, sig. Giovanni Bordone.

Collegio dei Proviviri effettivi: sigg. Giuseppe Brocchieri, Enrico Garetto, Renzo Repetti.

Collegio dei Proviviri supplenti: sig. Renato Cavallero, rag. Giorgio Zola.

ATTIVITÀ - A norma di Statuto la F.I.E.:

a) facilita l'attuazione di viaggi e gite collettive estive e invernali, manifestazioni sciatorie, istituzione di accantonamenti e campeggi.

b) promuove ed appoggia gare di marcia di regolarità in montagna, nonché gare di orientamento e sciatorie di propaganda, al fine di preparare fisicamente e moralmente i giovani ai maggiori cimenti sia delle Alpi che dello sport in genere;

c) collabora alla conservazione e al miglioramento delle proprietà mobiliari ed immobiliari, sia federali che delle Associazioni affiliate, atte allo sviluppo dell'escursionismo;

d) facilita la pubblicazione di notiziari, riviste, bollettini, guide ecc., destinate a divulgare la conoscenza della montagna e dei problemi dell'escursionismo in ogni sua forma, nonché dell'attività organizzativa delle Associazioni e della F.I.E.;

e) collabora nelle segnalazioni di vie, di salite e di sentieri in montagna;

f) facilita ed incoraggia l'opera di Enti e di Associazioni atte a proteggere ed incrementare il patrimonio artistico, folcloristico, boschivo, floristico e faunistico nazionale. Promuove conferenze e lezioni illustrative di propaganda, anche in collaborazione con altri Enti;

g) tende a migliorare ed incrementare le relazioni con Enti similari stranieri, concretando reciprocità di scambi e favorendo in par-

ticolar modo l'afflusso delle Associazioni straniere in Italia. Mantiene, per questa azione, per il miglior espletamento del suo compito, opportuni contatti con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo;

h) promuove e appoggia in ogni loro espressione, sia direttamente, che indirettamente, le attività speleologiche, subacquee ecc.;

i) favorisce gli affiliati nell'acquisto di attrezzi ed indumenti sportivi, offre gratuita consulenza tecnica escursionistica, conclude accordi e facilitazioni speciali con Società, Enti e privati per favorire gli affiliati nelle escursioni estive ed invernali, nelle partecipazioni a gare di sci, nelle organizzazioni di serate culturali, artistiche e cinematografiche;

l) promuove conferenze, convegni, incontri di studio fra i giovani e lezioni illustrative di propaganda, anche in collaborazione con altri Enti;

m) si vale, in sostanza, di tutti i mezzi, sia collettivi che individuali per facilitare ed estendere l'amore e lo studio dell'escursionismo in tutte le espressioni turistiche, escursionistiche, alpinistiche e sciatorie, mirando con ciò alla migliore elevazione della gioventù e delle masse, nei concetti informativi del « Turismo sociale ».

PERIODICI - « Escursionismo » - trimestrale - Dir.: cav. rag. Piero Buscaglione.

Il saluto del Presidente

L'opera intrapresa 25 anni or sono da un gruppo di appassionati e convinti assertori della necessità di propagandare e incoraggiare il Turismo Sociale e l'Escursionismo, in ogni loro espressione, celebra oggi, anche sulle pagine di Escursionismo, il suo primo quarto di secolo.

Queste pagine, il XIX Raduno Nazionale del 26 settembre e lo Stand allestito alla 8ª Mostra Internazionale della Montagna, intendono ricordare a tutti, aderenti e amici della nostra Federazione, il lavoro compiuto e i traguardi raggiunti.

Mi sia però consentito di rivolgere un devoto ringraziamento al Presidente della Repubblica, On. Giuseppe Saragat, per aver egli voluto concedere il suo Alto Patronato alla nostra manifestazione, e a questo ringraziamento unirvi le Autorità e le Personalità civili e politiche che hanno voluto aderire alla nostra iniziativa. Ad esse desidero ricordare nel ringraziamento tutti i nostri collaboratori federali che tanto si sono prodigati per rendere degna la Celebrazione del nostro Venticinquennio.

Con l'augurio che questa nostra Celebrazione, per dignità e successo, abbia a corrispondere alle nostre speranze, auspico che molte nuove amicizie, simpatie e adesioni vengano a noi. Sarà questo il miglior premio per le nostre fatiche e il più valido incitamento a maggiormente operare per gli ideali dell'Escursionismo e del Turismo Sociale.

LUIGI RIVA

I predecessori



Lorenzo
Lavarello
dal 1946 al 1954



Piero
Buscaglione
dal 1955 al 1958



Giuseppe
Ramponi
dal 1959 al 1964



† Gino
Sioli
dal 1964 al 1967

Il Comitato d'Onore del Venticinquennio

ALTO PATRONO

GIUSEPPE SARAGAT

Presidente della Repubblica Italiana

COMITATO D'ONORE

Sen. Prof. AMINTORE FANFANI

Presidente del Senato

On. Dr. ALESSANDRO PERTINI

Presidente della Camera dei Deputati

On. Dr. EMILIO COLOMBO

Presidente del Consiglio dei Ministri

- On. Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
- On. Prof. FRANCO RESTIVO
Ministro degli Interni
- On. Avv. LUIGI PRETI
Ministro delle Finanze
- On. Prof. MARIO FERRARI AGGRADI
Ministro del Tesoro
- On. Dr. MARIO TANASSI
Ministro della Difesa
- On. Dr. RICCARDO MISASI
Ministro della Pubblica Istruzione
- On. Dr. SALVATORE LAURICELLA
Ministro dei Lavori Pubblici
- On. Avv. LORENZO NATALI
Ministro per l'Agricoltura e le Foreste
- Sen. Avv. GIACINTO BOSCO
Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni
- On. Avv. SILVIO GAVA
Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato
- On. Dr. FLAMINIO PICCOLI
Ministro per le Partecipazioni Statali
- On. Dr. LUIGI MARIOTTI
Ministro della Sanità
- On. Dr. MATTEO MATTEOTTI
Ministro del Turismo e dello Spettacolo
- Sen. Dr. GIOVANNI SPAGNOLLI
*Senatore della Repubblica
Presidente Onorario F.I.E.*
- On. Dr. Ing. VITTORE CATELLA
*Deputato al Parlamento
Delegato Provinciale C.O.N.I. di Torino*
- Gr. Uff. Avv. GIANNI OBERTO
*Vice Presidente del Consiglio Regione Piemonte
Socio Onorario F.I.E.*
- Conte Dr. EDOARDO CALLERI di SALA
*Presidente Giunta Esecutiva del Consiglio Regione Piemonte
Presidente Cassa di Risparmio di Torino*
- Dr. GIUSEPPE SALERNO
Prefetto di Torino
- Comm. ELIO BORGOGNO
Presidente Provincia di Torino
- Ing. GIOVANNI PORCELLANA
Sindaco di Torino
- Dr. Comm. ENZO CAPPABIANCA
Direttore Generale del Ministero del Turismo
- Avv. GIULIO ONESTI
Presidente Nazionale C.O.N.I.
- Cav. OMERO VAGHI
Presidente Nazionale F.I.S.I.
- Avv. Dante SABBADINI
Presidente Federazione Alpinistica Ticinese
- Dr. TITO GAVAZZI
Presidente Ente Prov. per il Turismo di Torino
- Cav. del Lavoro Dr. GIOVANNI MARIA VITELLI
Presidente Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino
- Dr. Ing. GIOVANNI NASI
Presidente Torino Esposizioni S.p.A.
- Cav. di Gran Croce Prof. Dr. LUCIANO JONA
Presidente Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Cav. Uff. LUIGI RIVA
Presidente Nazionale F.I.E.
- Cav. GIULIO ARNAUD
Vice Presidente Nazionale F.I.E.
- Rag. RENATO RINALDI
Vice Presidente del Nord F.I.E.
- Dr. Ing. Comm. RAFFAELE RICCIO
Vice Presidente del Sud e Presidente Delegazione Meridionale F.I.E.
- Cav. GIOVANNI GAGGERO
Presidente Comitato Regionale Ligure F.I.E.
- Sig. MICHELE GARETTO
Presidente Comitato Regionale Piemontese F.I.E.
- Geom. SILVIO LINO GIAROLO
Presidente Comitato Regionale Veneto F.I.E.
- Cav. AMILCARE NEGRI
Presidente Comitato Lombardo F.I.E.
- Cav. Rag. PIERO BUSCAGLIONE
*Presidente Commissione Stampa e Propaganda F.I.E. e
Direttore Responsabile «Escursionismo»*
- Dr. GIUSEPPE CORRA
Presidente Commissione Speleologica F.I.E.
- p. i. EDOARDO INVERNIZZI
Presidente Commissione Tecnica Federale F.I.E.
- Sig. E. ALESSANDRO PERASSO
Presidente Commissione Turismo Sociale F.I.E.
- Cav. EMILIO BERTACCA
Presidente Delegazione F.I.E. per le Marche
- Sig. FABRIZIO FERRARESI
Presidente Delegazione F.I.E. per la Toscana
- Sig. DANTE MALVESTUTO GRILLI
Presidente Delegazione F.I.E. per il Lazio
- Sig. SALVATORE PASTORELLA
Presidente Delegazione F.I.E. per la Sicilia

Le Commissioni Tecniche della F.I.E.

sportive, culturali, scientifiche, turistiche

COMMISSIONE TECNICA FEDERALE

Presidente Nazionale

p.i. Edoardo Invernizzi

Via S. Egidio, 7 - Tel. 32 405 - 22053 Lecco

Commissione Sportiva Sci

(in corso di nomina)

Commissione Sportiva Marce

Presidente: Sig. Piero Ressa

Via S. Filippo, 5 - Tel. 25 253
13051 - BIELLA (VC).

Commissione Tecnica Regionale Liguria

Presidente: Sig. Remo Bisio - Via A. Fogazzaro, 14/11 - Tel. 474 169
- 16153 GENOVA SESTRI.

Delegato Reg.le Sci: Sig. Andrea Malatesta - Via Digione, 7/9 -
Tel. 66 418 - 16126 GENOVA.

Delegato Reg.le Marcia: Sig. Luciano Caviglia - Via Jacopo Bon-
fadio, 10/6 - Tel. 424 002 - 16154 GENOVA SESTRI.

Completano l'organico 35 Giudici di gara per marcia e sci.

Commissione Tecnica Regionale Lombardia

Presidente: Sig. Piero Pezzali - Via Alcuino, 7 - 20149 MILANO.

Deleg. Reg.le Sci: Sig. Romeo Sala - Via Como, 34 - 22050 BRIVIO.

Delegato Reg.le Marcia: Sig. Angelo Bonacina - Via dell'Asilo, 6 -
22054 MANDELLO LARIO.

Completano l'organico 16 Giudici di gara per marcia e sci.

Commissione Tecnica Regionale Piemontese

Presidente: Cav. Enzo Palena - Piazza Savoia, 4 - Tel. 547 897 -
10122 TORINO.

Delegato Reg.le Sci: Sig. Michele Garetto - Via Filadelfia 237/2 -
10137 TORINO.

Delegato Reg.le Marcia: Rag. Umberto Crida - Via Falletti, 20 -
Tel. 27 297 - 13051 BIELLA (VC).

Completano l'organico 16 Giudici di gara per marcia e sci.

Commissione Tecnica Regionale Veneta

Presidente: Sig. Pierniggiorgio Rigon - Via XXIV Maggio, 28 - Te-
lefono 74 193 - 36054 MONTEBELLO VICENTINO.

Delegato Reg.le Sci: Sig. Giulio Rossi - Via Poussin - Tel. 44 235 -
31033 CASTELFRANCO VENETO.

Delegato Reg.le Marcia: Sig. Giuliano Corà - Via S. Faustino, 27 -
36100 VICENZA.

Completano l'organico 14 Giudici di gara per marcia e sci.

COMMISSIONE STAMPA E PROPAGANDA

Presidente: Cav. Rag. Piero Buscaglione - Direttore di « Escursio-
nismo » Corso Inghilterra, 17 - Tel. 746 675 - 10138 TORINO.

Redattore Capo: Cav. Italo Bruno - Via Padre Denza, 22 - Tele-
fono 278 575 - 10152 TORINO.

Collaboratori:

Conte Silvio Alfieri - 11028 VALTOURNANCHE (Aosta).

p.i. Carlo Arzani - Via Marostica, 27 - 20146 MILANO.

Sig. Quirino Bezzi - Corso Buonarroti, 107 - 38100 TRENTO.

Dr. Gianfranco Brini - Corso Dante, 25 - 24032 CALOLZIOCORTE

Sig. Fulvio Campiotti - Villa Nina - Via Ischia, 7 - 21046 MALNATE.

Sig. Renato Cavallero - Via Gottardo, 167/2 - 10154 TORINO.

Dr. Giuseppe Corrà - Via Sbusa, 8 - 37100 AVESA (Verona).

Sig. Giuseppe Cirio - Via Verbanò, 2 - 10153 TORINO.

Avv. Luigi De Giorgio - Largo Tappia - 66034 LANCIANO (Chieti).

Cav. Mauro Donini - Via Porrettana, 226 - 40033 CASALECCHIO.

Sig. Alessandro Gogna - Scuola Alpina di P.S. - 38035 MOENA.

Sig. na Maria Luisa Lavia - Via S. Benedetto, 7 - 10099 SAN MAURO
TORINESE.

Sig. Dante Malvestuto Grilli - Via Livio Pentimalli, 60 - 00136
ROMA.

Comm. Egidio Pennati - Via Aspromonte, 28 - 22053 LECCO

Rag. Pierluigi Rubatto - Via Bagetti, 22 - 10139 TORINO.

Sig. Celeste Ferdinando Scavini - Centro Studi Canavesani -
10085 RIVAROLO CANAVESE.

Corrispondenti Regionali:

Liguria: Rag. Luigi Roncallo - Via Mansueto, 2/B/4 - Tel. 449 169 -
16159 GENOVA RIVAROLO.

Lombardia: Rag. Ambrogio Bonfanti - Via S. Stefano, 14 - Tele-
fono 27 590 - 22053 LECCO (CO).

Piemonte: Sig. Emilio Manfolini - Via Baveno, 51 - Tel. 790 695 -
724 889 - 10146 TORINO.

Veneto: Sig. Franco Freddolini - Via Tornieri, 22 - Tel. 22 570 -
36100 VICENZA.

Lazio: Dr. Comm. Franco Menchi - Via Sierra Nevada, 37 - Tele-
fono 594 417 - 00144 ROMA.

Marche: Sig. Giovanmaria Farroni - Via Cardeto, 64 - Tel. 23 969 -
60100 ANCONA.

Meridione: Dr. Ing. Comm. Raffaele Riccio - Via del Chiostro, 9 -
Tel. 322 630 - 80134 NAPOLI.

Sicilia: Sig. Salvatore Pastorella - Largo Ippona, 12 - Tel. 255 257 -
90135 PALERMO.

Toscana: Sig. Franco Vanini - Via Gabriele D'Annunzio, 111 -
Tel. 602 870 c/o Sparavilla - 50135 FIRENZE.

COMMISSIONE SPELEOLOGICA

Presidente: Dr. Giuseppe Corrà - Via Sbusa, 8 - 37100 AVESA
(Verona).

Segretario: Sig. Luigi Castellani - Via I. Montemezzi, 9 -
37100 VERONA.

COMMISSIONE TURISMO SOCIALE

Presidente: Sig. Emilio Alessandro Perasso - Via Bottini, 23 b/l B
- Tel. 387 945 - 16147 GENOVA.

Vice Presidente: Sig. Sergio Fanetti - Via D. Oliva, 47/B - Tele-
fono 423 232 - 16153 GENOVA SESTRI.

Segretario: Sig. Adriano Bartalena - Via D. Menini, 129/92 D -
Tel. 893 042 - 16137 GENOVA.

Membri di Sede:

Sig. Giovanni Ostrogovich - Via Tarrigo, 14 - Tel. 439 694 - 16156
GENOVA PEGLI.

Sig. Enrico Wassmuth - Via F. Delpino, 5 - Tel. 220 457 - 16122
GENOVA.

Componenti:

Sig. Alessandro Ausili - Delegato Regionale delle Marche - Via
Sebenico, 2 - Tel. 528 46 - 60100 ANCONA.

Sig. Paolo Braschi - Delegato Regionale della Toscana - Viazzo
dei Bruni, 2 - 50133 FIRENZE.

Sig. Eligio Crosasso - Delegato Regionale del Piemonte - Via Gar-
zigliana, 1 - Tel. 679 455 - 10147 TORINO.

Sig. Romeo Sala - Delegato Regionale della Lombardia - Via
Como, 34 - 22050 BRIVIO.

Sig. Dante Malvestuto Grilli - Delegato Regionale per il Lazio -
Via L. Pentimalli, 60 - Tel. 349 2265 - 00136 ROMA.

Sig. Salvatore Pastorella - Delegato Regionale per la Sicilia -
Largo Ippona, 12 - Tel. 443 466 - 90100 PALERMO.

Ing. Raffaele Riccio - Delegato Regionale per il Meridione - Via
del Chiostro, 9 - Tel. 322 630 - 80134 NAPOLI.

Sig. Franco Morsolotto - Delegato Regionale per il Veneto - Via
Cairolì, 20 - 36100 VICENZA.

Sig. Giuseppe Cervellera - Presidente Commissione Regionale Li-
gure - Corso Europa, 340/5 - Tel. 391 048 - 16132 GENOVA.

Così nacque e così operò la F.I.E.

di Sandro Perasso

Chi scrive è uno dei pochi superstiti che hanno vissuto il periodo pionieristico della « F.I.E. ».

Mi sembra ieri e sono invece trascorsi ben venticinque anni dal giorno in cui ci siamo riuniti in una sala della Società « Cristoforo Colombo » di Genova con l'intenzione di ricostituire, sulle orme della vecchia « C.A.E.N. » (Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale) e della già esistente « F.I.E. », sciolta con l'avvento del fascismo, la nuova ristrutturata e aggiornata al regime democratico, Federazione Italiana Escursionismo.

Eravamo uno sparuto drappello di vecchi escursionisti, entusiasti, affratellati da una comune passione, riuniti attorno ad un tavolo con il fermo proposito di ricostituire un organismo valido e vitale per l'incremento dell'escursionismo in Italia.

Molte idee, un certo bagaglio di esperienze, tanta buona volontà ma assoluta mancanza di mezzi. Per creare un primo indispensabile fondo cassa per le spese di corrispondenza immediata, ci siamo tutti tassati di una somma versata a fondo perso. Successivamente mettevamo spesso mano al portafogli.

Mi ricordo che attorno a quel tavolo c'erano uomini con i capelli bianchi come il buon Colla, il Valente, il Ciambellotti; altri un po' più giovani come il Morello, il Vallebuona, il Manzo, il Lavarello, il Bisio e il sottoscritto.

Gli argomenti esposti in modo semplice e spicciolo si concretizzarono con l'impostazione di direttive rivolte alla costituzione della F.I.E.

Si creò il primo Comitato di reggenza del quale fece parte un trio di uomini che per dinamismo, affiatamento e spavalda esuberanza di azioni, vennero chiamati « I tre moschettieri ».

Frattanto l'iniziativa giunge all'orecchio dei Dirigenti dell'E.N.A.L. provinciale i quali, tramite il rag. Rosina, propongono, con allettanti promesse, di accogliere la ricostituenda Federazione in seno all'E.N.A.L. medesimo.

La proposta viene esaminata in un'assemblea delle poche Associazioni escursionistiche allora esistenti a Genova, rapida-

mente convocata. Memori dell'azione disgregatrice dell'ex Dopolavoro nei confronti della F.I.E. (che venne poi sciolta d'autorità) tutti i rappresentanti dell'escursionismo genovese dichiaravano di non voler correre altri simili rischi e quindi rigettavano la proposta all'unanimità, proclamando l'assoluta indipendenza della F.I.E.

Il drappello di quei pochi ma coraggiosi iniziatori partiva da zero e, come avessero dovuto intraprendere una lunga e faticosa escursione, con sulle spalle un pesante sacco colmo di esperienze, buona volontà, entusiasmo; armati di tenacia e di una certa dose di audacia, si incamminarono con passo fermo e sicuro sull'erta salita.

La percorsero superando asperità notevoli e ostacoli d'ogni genere, sempre con lo sguardo rivolto in alto, verso le più ambite mete.

Si presero contatti epistolari e di presenza con vecchi escursionisti di altre regioni, altrettanto ricchi di esperienza e armati di eguale buona volontà e di entusiasmo, come i Buscaglione e i Genesio di Torino; i Sioli e i Prada di Milano; i Natilli e i Riccio di Napoli; i Falcipieri di Vicenza, i Bagnoli di Roma, gli Esposito di Trieste, i Sassi di Lecco.

Da questi contatti, improntati alla più schietta cordialità, si giunse, nel 1946, al primo Convegno nazionale escursionistico, tenuto al 31° piano del grattacielo sud a Genova, ospiti del « C.O.N.I. ». Qui, in un'atmosfera ardente di passione e di entusiasmo, si costituì ufficialmente la nuova « F.I.E. ».

In una successiva riunione plenaria, nella sede dell'U.E.T. di Torino, venne approvato il nuovo Statuto, il Regolamento e il primo distintivo della « F.I.E. ».

Qui si conclude la prima fase organizzativa di base della Federazione e inizia subito la seconda che è quella di consolidamento e di sviluppo.

Il primo Comitato Nazionale

Il primo nucleo dei promotori si allarga fino a diventare una nutrita schiera di Dirigenti « F.I.E. ». Viene regolarmente eletto il primo Comitato Nazionale alla cui presidenza venne chiamato Lorenzo Lavarello, affiancato nei compiti di Segretario e di Tesoriere, rispettivamente da Perasso e da Bisio.

Ecco i « tre moschettieri » che partono lancia in resta, con un'azione travolgente e raggiungono lusinghieri risultati fino ad ottenere per la « F.I.E. » il riconoscimento di « Ente collegato al Commissariato per il Turismo ».

Giungono i primi modesti ma tanto sospirati contributi del precitato Commissariato, che rinsanguano le anemiche casse federali.

Si costituiscono i primi Comitati Regionali: a Torino per il Piemonte, a Milano per la Lombardia, a Vicenza per il Veneto, a Trieste per la Venezia Giulia, a Genova per la Liguria, a Firenze per la Toscana, a L'Aquila per l'Abruzzo, a Roma per il Lazio e a Napoli per il Meridione.

Nel frattempo un'azione per ottenere l'inserimento della « F.I.E. » nel « C.O.N.I. », per la parte agonistica delle marce alpine, non ottiene l'esito sperato. Comunque il « C.O.N.I. » riconosce la « F.I.E. » quale « unico Ente in Italia preposto alla disciplina dell'attività precitata ».

Alcuni componenti il Comitato Nazionale in una pausa di riunione tenuta a Genova nel 1950, Villa Regina.



Cartolina commemorativa (e suo retro) del « I Raduno Escursionistico Nazionale » svoltosi a Camogli il 7 maggio 1950 organizzato dal Comitato Ligure. Vi era abbinata la gara di marcia Trofeo « Susanna Fontanarossa ».

Altri importanti traguardi vengono raggiunti, con ambiti riconoscimenti da parte di Organi governativi, Enti ed Organizzazioni Nazionali.

Altri nomi prestigiosi entrano a far parte della « F.I.E. » come Ramponi, Arnaud, Biasioli, Buzzoni, Fin, Testa, Brandolini ed altri che sarebbe troppo lungo elencare.

La sede del Comitato nazionale si trasferisce da Genova a Torino e successivamente si trasferirà a Milano e poi ancora a Torino.

Per meglio curare l'attività di determinati settori, si costituiscono apposite Commissioni e precisamente la Commissione Tecnica, la Commissione Turismo Sociale e la Commissione Stampa e Propaganda, le cui presidenze vengono assunte da elementi selezionati, particolarmente esperti e qualificati nel ramo specifico di competenza.

Questa « F.I.E. », che ha ormai raggiunto oggi una sua completa personalità e ha assunto una ben definita fisionomia, ponendosi decisamente nel suo giusto posto nel consesso dei maggiori Enti turistici, sportivi e nazionali, merita un po' di storia.

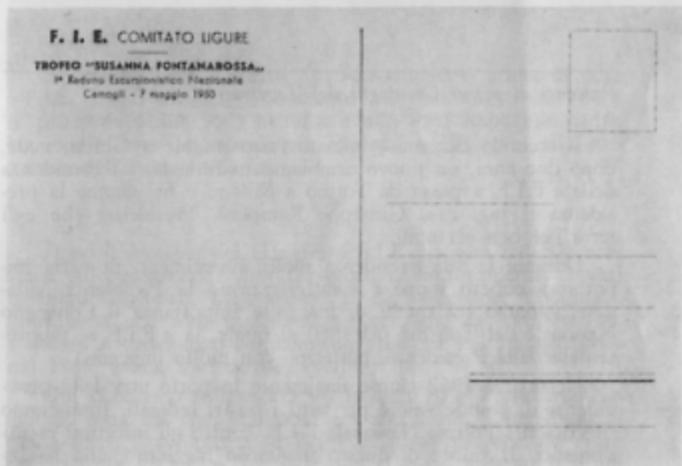
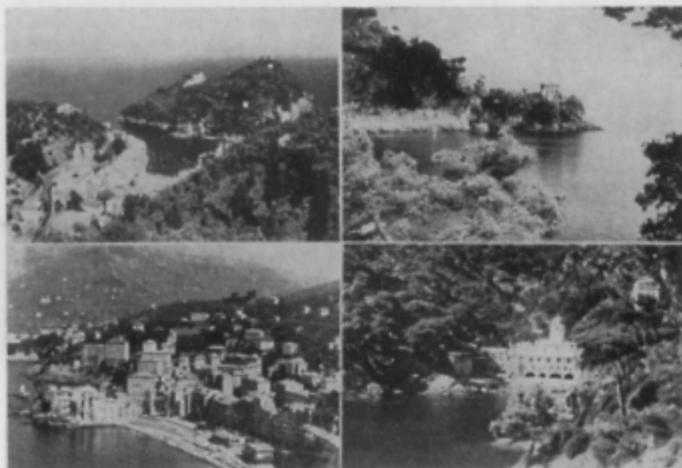
Del primo decennio i punti salienti e degni di nota sono per primo il Congresso Nazionale di Torino del 18 settembre 1948. In esso si dà forma definitiva allo Statuto della « F.I.E. » col crisma di tutti gli esponenti dell'Escursionismo Italiano.

Questi anni costituiscono il periodo delle grandi battaglie che la giovane Federazione affronta a viso aperto in nome dell'Escursionismo contro tutto quanto poteva costituire remora e ostacolo alla libera attività dell'Escursionismo.

Fanno oggi sorridere di incredulità le battaglie condotte dalla « F.I.E. » per il « libero trasporto degli sci sui treni », le richieste di facilitazioni per le gite domenicali, ultima, (oggi potrebbe sembrare assurda e impossibile) la grande battaglia per la libertà delle gite organizzate dalle nostre Associazioni.

La « F.I.E. » può ascrivere a suo merito di essere stata la prima ad affrontare una battaglia che moltissimi ritenevano perduta in partenza. Eppure la vittoria fu sua. Ed il premio fu il riconoscimento, da parte dell'allora Commissario del Turismo, dell'importanza e della funzione sociale che la « F.I.E. » stava assumendo nel campo dell'Escursionismo Italiano. Riconoscimento che permise alle nostre associazioni di effettuare le gite sociali senza il rischio di interventi giudiziari.

A questo successo si aggiunge, nel 1953, il Congresso di Lecco. Quale fu l'importanza e l'avvenire di esso per la « F.I.E. »? Al Congresso di Lecco venne sancita l'adesione al Commissariato del Turismo, accettando un suo rappresentante quale membro di Diritto nel Consiglio Nazionale. Dopo soli sette anni di vita, la « F.I.E. » era tanto considerata da ricevere



richiesta di adesione al supremo Ente (di allora) che regolava il Turismo.

Il Decennale venne celebrato con grande successo a Ghirla, dando in tal modo inizio alla lunga e non ingloriosa serie dei Raduni Nazionali. Raduno il cui numero d'ordine oggi è di ben diciannove manifestazioni.

Una seduta del Comitato Nazionale svoltosi nel 1950 all'Hotel « Villa Regina » di Pieve Ligure. Da sinistra a destra si riconoscono: Prada, Buscaglione, Lavarello, Colla, Buzzo, Tixi, Perasso, Riccio, Fin e Pasini (di spalle).



« Escursionismo » — eccezionalmente per questo numero principalmente dedicato al 25° Annuale di Fondazione della F.I.E. — esce senza le sue consuete Rubriche e Notiziari. Esse riappariranno regolarmente con il prossimo numero di dicembre.



Veduta dello stand allestito dalla F.I.E. al I Salone Internazionale della Montagna su indicazione del Comitato Regionale Piemontese (foto M. Cargnel).

Presenti ai primi Convegni del Turismo

Il secondo decennio, iniziato festosamente a Ghirla, vede, dopo due anni, un nuovo cambiamento di sede. La Presidenza della « F.I.E. » passa da Torino a Milano e ne assume la presidenza il rag. cav. Giuseppe Ramponi. Presidenza che egli terrà per ben sei anni.

Durante la sua presidenza molti avvenimenti di varia importanza ebbero luogo e caratterizzarono la Presidenza Milanese. Citiamo fra quelli di maggiore importanza il Convegno Nazionale del Touring nel 1960 al quale, la « F.I.E. », rappresentata dalla Presidenza, partecipò con molto impegno.

Nel marzo 1962 giunse finalmente in porto una delle provvidenze di grande valore per tutti i nostri federati. Intendiamo riferirci alla Polizza Nazionale F.I.E. contro gli infortuni escursionistici. Il valore di questo traguardo raggiunto, non ha bisogno di maggiori illustrazioni. Questa polizza, che copre tutt'ora i rischi sia delle gare che delle gite, stipulata e perfezionata colla Compagnia « La Svizzera », dà una tranquillità e un riparo contro gli infortuni che possono avvenire, sia in gita che durante le nostre manifestazioni. I premi sono modesti ma anche se piccoli, sono sempre un vantaggio. Prova ne sia che tutte le nostre Associazioni ne fanno uso.

Un'altra manifestazione cui la « F.I.E. » partecipò, rappresentata dai dirigenti milanesi, fu il 3° Congresso Nazionale Turismo Sociale svoltosi a Milano e a Roma dal 20 al 23 maggio 1962. Anche qui la « F.I.E. » fece sentire la sua voce e diede un apporto non disprezzabile al Congresso.

Nel 1963 una nuova iniziativa, proposta dal Comitato Piemontese, ottiene l'appoggio della Presidenza: la partecipazione con uno stand al Primo Salone della Montagna svoltosi a Torino nel mese di settembre 1964. Lo stand ebbe ottimo successo sia dal lato pubblicitario che dal punto di vista espositivo. Vi fu anche una lotteria abbinata all'abbonamento di « Escursionismo » che apportò 90 nuovi abbonamenti. Vinse il premio (un paio di sci) una socia della SESAT di Torino. In questa occasione, alla Mostra, partecipò anche, con un proprio grafico illustrativo, il Gruppo Falchi di Verona. Venne illustrata la grande spedizione alla Spluga della Preta. Spedizione preparata e diretta da Mario Cargnel.

Il I Convegno Nazionale della « F.I.E. »

Nel novembre 1963 ebbe luogo anche un altro importante avvenimento. Organizzato dal C. R. Veneto, allora presieduto dal compianto Mario Biasioli, si svolge in Padova il Congresso della F.I.E., durato due giorni, sui problemi dell'escursionismo e del Turismo Sociale.

Manifestazione veramente grandiosa e bene organizzata con la presentazione di varie relazioni. Alle sedute parteciparono deputati e senatori. Il Sindaco di Padova volle intervenire per portare il saluto della Città ai Congressisti. Il Congresso ebbe come degno e piacevole coronamento un pranzo offerto in un ristorante tipico dei Colli Euganei. A rendere maggiormente piacevole la serata, intervenne anche un dicitore e poeta in vernacolo.

Merita di ricordare la mozione finale approvata all'unanimità da tutti i rappresentanti presenti. Essa dice:

Le Associazioni Partecipanti al Primo Convegno « F.I.E. » sull'Escursionismo Sociale, organizzato a Padova nei giorni 30 novembre e 1° dicembre 1963:

Udite le Relazioni sui vari aspetti tecnici-culturali-economici-sportivi e sociali connessi all'Escursionismo;

Riconosciuta nella Federazione Italiana Escursionismo forte della adesione di 200 Associazioni, la veste di rappresentare l'Escursionismo Italiano.



Il tavolo della presidenza allestito presso il Ridotto del Teatro Verdi di Padova per il I Convegno Nazionale F.I.E. Da sinistra a destra: il rag. Polato, il Sottosegretario agli Esteri On. Storchi, il cav. Ramponi, allora presidente nazionale F.I.E.; l'On. De Marzi e il compianto Mario Biasioli.



L'on. Folchi, allora Ministro del Turismo e Spettacolo, mentre si appresta a visitare lo stand della F.I.E. accompagnato (a sinistra) dal cav. Mario Cargnel.

Chiedono che la Federazione assuma personalità giuridica a norma del Codice Civile con estensione alle Associazioni affiliate.

Invitano la Presidenza Nazionale a voler riesaminare la situazione della Federazione in tutti i suoi aspetti statuari, organizzativi ed economici, al fine di realizzare in breve tempo una vera e propria politica di Escursionismo Sociale, unitaria ed evoluta. In particolare richiamano l'attenzione della Presidenza sulle necessità di sviluppare l'iniziativa, indirizzandola principalmente verso forme di turismo culturale (viaggi e soggiorni in Italia ed all'estero, corsi di preparazione artistica e scientifica, conferenze, proiezioni pubblicazioni e manifestazioni, che risultino efficaci mezzi di elevazione delle persone di ogni ceto e proficue occasioni di incontro umano.

Sottolineano inoltre la necessità di orientare l'attività sportiva delle Associazioni verso le forme più consistenti e formative, sfruttando la particolare esperienza raccolta nei vari settori, marce alpine, sci non agonistico, speleologia ecc.; in modo di rendere la « F.I.E. » veramente rappresentativa nel Campo Nazionale in specifici settori sportivi e scientifici.

Sollecitano l'intervento delle Autorità Centrali affinché alla « F.I.E. » vengano date, fra l'altro, le seguenti possibilità:

- Inserimento degli esponenti della « F.I.E. » nei Consigli Provinciali e Nazionali del turismo;
- Facilitazioni sui mezzi di trasporto;
- Esenzioni fiscali;
- Aiuto concreto per la costruzione e la manutenzione dei rifugi alpini;
- Adeguati contributi per lo svolgimento delle attività escursionistiche ed inoltre che la Presidenza allacci rapporti con Enti similari Italiani ed Esteri.

Rivolgono un appello a tutte le organizzazioni, Enti e Personalità responsabili, affinché il problema dello scaglionamento delle vacanze venga affrontato e risolto nel modo più confacente per facilitare le esigenze dei lavoratori e delle categorie interessate.

L'indimenticabile cav. Luigi Sioli, allora Presidente Nazionale della F.I.E., coadiuvato dal cav. Sassi e dal Prof. Sandro Prada, procede alla premiazione di una gara in montagna.

Raccomandano a tutte le Associazioni aderenti alla « F.I.E. », uno sforzo concentrato ed immediato per dare al più presto alla loro attività e alla loro Rappresentanza Nazionale, una fisionomia più efficace e aderente alle esigenze dell'Escursionismo.

* * *

Dopo il successo del Congresso F.I.E., la vita federale continua sul ritmo che i suoi Dirigenti, dalla presidenza ai vari Comitati Regionali, in ossequio ai deliberati del Congresso, imprimono alle loro iniziative e potenziano la loro attività. I raduni si susseguono annualmente. Abetone nel 1964, Andalo nel 1965; infine Varazze nel 1966.

Qui dobbiamo soffermarci un istante. Alla Presidenza Nazionale retta dal cav. Ramponi era succeduto il rag. Sioli al quale toccò il compito non lieve della celebrazione del Ventennio della « F.I.E. ». La Sede prescelta, in omaggio ai primi iniziatori, fu la Liguria e Varazze fu ben lieta di ospitare i nostri federati. Oratore ufficiale fu l'avv. Pertusio, grande alpinista, che però non disdegna noi modesti escursionisti. Con vibrante orazione egli seppe sintetizzare la nostra vita e le nostre aspirazioni. Fu una bella giornata di simpatia e di amicizia.

La « F.I.E. » degli ultimi cinque anni

Ma la ruota della vita gira inesorabilmente: anche per il nostro caro e buon Sioli viene il momento in cui, per motivi di salute, deve lasciare la carica. Con grande rammarico di tutti egli rientra nelle file, rimane Presidente del Comitato





L'arrivo in località Creto (Liguria) di una pattuglia femminile partecipante ad una gara di marcia di regolarità.

Lombardo ma, purtroppo, pochi mesi dopo, la morte ce lo porta via per sempre.

Intanto l'Assemblea Nazionale, con l'elezione di Luigi Riva a Presidente Nazionale, sanziona indirettamente un nuovo trasloco, o meglio un ritorno. Infatti la Sede della Presidenza Nazionale ritorna a Torino.

Inizia così l'attuale periodo della vita federale.

Il nuovo Presidente, dinamicissimo, volitivo e ricco di idee e iniziative, circondato da elementi giovani e dinamici come lui e con l'ausilio di Consiglieri esperti, inizia la sua fatica.

Uno dei primissimi atti di successo fu la partecipazione del Presidente Riva e di Invernizzi, presidente della C.T.F., al Convegno di Oxford.

Il Convegno, organizzato dalla Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra con la collaborazione dell'Automobil Club Association di Londra, si tenne ad Oxford dal 25 al 29 settembre 1967 e i nostri rappresentanti parteciparono con successo ai lavori della Commissione Turismo Pedestre, Commissione presieduta dal sig. Fahrbach presidente della Federazione Escursionistica Tedesca.

I risultati di questa presenza della « F.I.E. » saranno rilevabili a lunga scadenza, in quanto le altre Federazioni Europee poco o nulla conoscono delle nostre gare di marcia alpina di regolarità. Fu compito quindi dei nostri rappresentanti il far loro conoscere questa nostra attività. Il futuro sarà certamente foriero di nuovi sviluppi.

« Escursionismo » diventa Rivista: cambia forma e, successivamente, cambia anche il Direttore. Ritorna Buscaglione a dirigerlo. Nuovi collaboratori si aggiungono e la rivista diventa più varia e più elegante.

Sorge una nuova Commissione: la Commissione Speleologica di cui è nominato presidente il Dr. Corrà di Verona. Nella Commissione entrano a far parte Luigi Castellani e altri speleologi di valore.

Nel mese di novembre 1970 la commissione tiene il suo primo Convegno. Ad esso partecipano numerosi rappresentanti

di Gruppi Speleologici, dai Monfalconesi ai Bolognesi ai Piemontesi e di altre regioni. Il Dr. Corrà assume l'impegno (sempre mantenuto) di collaborare alla Rivista con un articolo didattico sulla speleologia. In tal modo la nostra rivista si arricchisce di un nuovo tema. La dinamicità e la preparazione del Presidente della Commissione dà già i suoi frutti: in ottobre si terrà a Verona il « Convegno per lo studio, la protezione e la valorizzazione dei fenomeni carsici » sotto gli auspici della « F.I.E. », in collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo e con l'appoggio del Ministero del Turismo.

Anche la Commissione Turismo Sociale, dopo varie traversie e dopo una breve parentesi vissuta anni addietro con la presidenza Brocchieri, trova — nel mese di marzo del 1970 — una definitiva strutturazione e incomincia a funzionare organizzativamente.

Intanto le considerazioni aumentano e aumentano i contributi Ministeriali. Essi consentono solo in parte di far fronte a tutte le necessità organizzative della « F.I.E. », ma permettono di migliorare sempre più le strutture già esistenti. Vasti e vari programmi assumono un aspetto più ottimale.

Si incomincia ad aiutare un po' più le Associazioni: le si premiano, anche se modestamente, per la loro attività; si può anche parlare di « rimborsi spese » (minimissimi!) ai Giudici di gara, essenziali per una perfetta realizzazione e funzionalità di tutta l'attività sportiva. Altre piccole forme di contribuzioni sono assegnate alle Associazioni presenti alle varie prove di Campionato, ai Consiglieri Nazionali nelle loro funzioni ufficiali; ai Corrispondenti e Collaboratori della Rivista, tutte persone che per anni e anni, con passione e modestia, hanno sempre dato non solo tempo prezioso, ma hanno anche sempre sostenuto in proprio ogni spesa logistica pur di portare avanti le attività e la « F.I.E. » stessa.

Alle tradizionali gare di marcia alpina si affianca sempre più pressante l'attività sciatoria. Così, nell'autunno del 1969, nasce la Commissione Sportiva Sci con un suo particolare regolamento atto ad interessare i giovani sciatori, anche agonisticamente, non qualificati F.I.S.I.

* * *

Questa è dunque la sintesi di venticinque anni di vita federale.

La « F.I.E. » conobbe giorni lieti e giorni meno lieti ma la sua ascesa è stata continua, senza soste fino ai giorni nostri: con un ulteriore consolidamento e nuovo impulso, dovuto particolarmente a nuove linfe entrate nella sfera direttiva della « F.I.E. ».

Fra queste va citato in primo piano l'attuale dinamico ed eclettico Presidente nazionale cav. uff. Luigi Riva, mirabilmente coadiuvato dai suoi valenti diretti collaboratori di sede, dai Consiglieri, dai Presidenti di Commissioni, dai Dirigenti Regionali e Provinciali.

Il Comitato Regionale Liguria e il Rifugio F.I.E. Artesina

La foto ritrae il rifugio Artesina, in provincia di Genova, che è stato costruito dalla F.I.E. con l'aiuto di numerosi rifugiati liguri sfuggiti per l'occupazione fascista. La costruzione è un rifugio alpino a quattro piani, con una sala del presidente di quel Comitato sig. Ferrero, nella quale si trova il Comitato Nazionale del 5 maggio 1943. Abbiamo visitato questo rifugio perché per la F.I.E. può avere un valore storico.

Nel corso della visita del Comitato Nazionale del 1943



I trofei messi in palio dalla F.I.E. fra gli anni 1949 e 1965: il più alto, circa 80 cm (quiquennale) per i Campionati di marcia e l'altro, a destra di circa 50 cm per le gare di sci (triennale) denominati entrambi « Trofeo F.I.E. ».

Oggi la « F.I.E. » guarda al suo passato con soddisfazione e anche con compiacimento, ma soprattutto il suo sguardo è rivolto al futuro che si profila sotto i migliori auspici per lo sviluppo dell'escursionismo italiano.

Le sue manifestazioni e iniziative, sia in campo sportivo che in quello turistico, si moltiplicano con ritmo crescente. Il suo prestigio si consolida sempre di più ottenendo nuovi consensi e maggiori riconoscimenti in campo nazionale e internazionale.

Attraverso le sue molteplici manifestazioni e particolarmente con i suoi raduni annuali che riuniscono le forze attive e operanti dell'escursionismo italiano, la « F.I.E. » esprime la sua validità e vitalità e, giunta oggi al suo 25° anno di vita, si appresta a festeggiarlo solennemente e intimamente, ma con la

soddisfazione di vedere raccolti attorno al suo vessillo i Rappresentanti delle numerose e attive Associazioni ad essa affiliate.

Noi vecchi Dirigenti, ancora sulla « breccia », animati dallo stesso inesauribile entusiasmo di una volta, in un fraterno abbraccio di solidale collaborazione con i Dirigenti « nuovi », ci sentiamo più che mai impegnati a sostenere e a condurre le sorti della nostra « F.I.E. » verso nuove fortune, fiduciosi in un domani sempre migliore e prodigo di successi e di ulteriori affermazioni.

Sandro Perasso

con la collaborazione degli archivi di « Escursionismo » e della Segreteria Generale della F.I.E.

« Escursionismo » ringrazia gli anziani della F.I.E. e tutti i corrispondenti regionali per le fotografie e il materiale vario inviato che ha consentito la realizzazione di questo numero speciale.

COMITATI REGIONALI E DELEGAZIONI della Federazione Italiana Escursionismo

Consiglio Nazionale: Via Cibrario, 33 - Tel. 740 011 - 10143 TORINO.

Comitato Regionale Liguria: Galleria Mazzini, 5/7 - 16121 GENOVA.

Comitato Regionale Lombardo: Via Valtellina, 46 - 20159 MILANO.

Comitato Regionale Piemontese: c/o C.O.N.I. - Corso Stati Uniti, 10 - 10128 TORINO.

Comitato Regionale Veneto: c/o E.N.A.L. - Corso Palladio, 40 - 16100 VICENZA.

Delegazione Biellese: c/o Sig. Renato Cloro - Corso Risorgimento, 11 - 13051 BIELLA (VC).

Delegazione Prov. Bergamasca: c/o Sig. Paolo Duzioni - Viale Papa Giovanni, 30 - 24100 BERGAMO.

Delegazione Prov. Bresciana: c/o Sig. Adolfo Chiesa - Via Castello, 3 - 25100 BRESCIA.

Delegazione Prov. Comasca: c/o Geom. Giuseppe Andreotti - Via per Caslino - 22033 ASSO (CO).

Delegazione Prov. Milanese: c/o Sig. Gianni Ottolina - Viale Certosa, 125 - 20151 MILANO.

Delegazione per la Toscana: c/o Sig. Fabrizio Ferraresi - Sci Club Marzocco « Baita » - Via A. Manzoni, 2 - 50121 FIRENZE.

Delegazione per il Lazio: c/o Sig. Dante Malvestuto Grilli - Via Livio Pentimalli, 60 - 00136 ROMA.

Delegazione per le Marche: c/o Cav. Emilio Bertacca - Corso Garibaldi, 114 - 60100 ANCONA.

Delegazione Meridionale: c/o Dr. Ing. Comm. Raffaele Riccio - Via del Chiostro, 9 - 80134 NAPOLI.

Delegazione per la Sicilia: c/o Sig. Salvatore Pastorella - Largo Ippona, 12 - 90135 PALERMO.

Il Comitato Regionale Ligure e il Rifugio F.I.E. Artesina

di Brita

Il primo Comitato Ligure della « F.I.E. », regolarmente eletto dalle Associazioni della Regione riunite in assemblea, si è costituito nel 1948. Negli anni precedenti e cioè dal 1946 al '48 lo stesso Comitato Nazionale della Federazione, che aveva sede a Genova, fungeva da Comitato Regionale.

Il primo Presidente del Comitato Regionale è stato il Sig. Buzzo Luigi, proposto dal G.E. « Carnaro » del quale faceva parte. Completavano la formazione del Comitato medesimo i Sigg. Guano, Rigbi, Santamaria, Mongiardino, Manzo, Baracico, Carlini e Sadosky che fungeva da Segretario.

La sede del Comitato era al 31° piano del grattacielo in Via G. D'Annunzio, in coabitazione con il Comitato Nazionale e ospiti del Comitato Provinciale del « C.O.N.I. ». In questa sede si ebbero le prime riunioni storiche della « F.I.E. » fra le quali il 1° Congresso nazionale alla cui organizzazione collaborò il Comitato Regionale.

Fin dai primi anni di vita, il Comitato Ligure si è interessato della segnaletica dei sentieri di montagna, della tutela della flora alpestre, della regolamentazione e organizzazione di gare di marcia in montagna, di regolarità e di orientamento, e di gare di sci di propaganda. Organizzò quindi i primi raduni escursionistici e sciistici in Liguria, con larga partecipazione di comitive, le prime numerose gite sciistiche, i primi soggiorni alpini collettivi estivi.

Già allora in seno al Comitato Regionale si prospettava l'opportunità di disporre di un rifugio alpino della F.I.E. La località prescelta era il passo del Fajallo, sul crinale appenninico che domina la riviera di ponente, da Voltri ad Arenzano.

La proposta, purtroppo, è rimasta tale per mancanza di mezzi ed ha potuto vedere la realizzazione, in altra zona, molti anni dopo con la costruzione del Rifugio F.I.E. ad Artesina.

Degne di nota la partecipazione del Comitato Ligure alle Colombiadi Sportive organizzate a Genova in occasione delle Celebrazioni Colombiane del 1950; alla Mo-

stra della Vita all'Aria Aperta, a raduni alpini in territorio francese; l'organizzazione dei primi corsi per ufficiali di gara F.I.E. per le marcie in montagna e per lo sci e il corso per cronometristi F.I.E.

L'istituzione di una formula nuova competitiva che abbina la regolarità delle auto a quella dei marciatori, il Rallye « Cristoforo Colombo », è merito del Comitato Regionale Ligure che l'ha sperimentata con successo e viene ripetuta con periodicità biennale.

La sede del Comitato ha negli anni subito alcuni trasferimenti: dal grattacielo passa in Via XX Settembre, poi in Via Ippolito d'Este, da qui in Via Orefici e successivamente in Piazza Luccoli infine in Galleria Mazzini.

Alla presidenza del Comitato, succedono al Sig. Buzzo i Sigg. Brandolini, Federici, Lavarello, ed infine Gaggero, attuale Presidente in carica dal 1956.

Del Comitato hanno fatto parte, nel susseguirsi degli anni, oltre ai membri già citati, elementi validi per lo sviluppo dell'escursionismo ligure come: Graglia, Vallebuona, Picco, Abbondanza, Lorenzini, Villa, Rinaldi (attuale segretario), Fanetti, Pertotti, Noris e tecnici esperti come Cassinasco, Gbighiermino, Pierini, Grossi, Malatesta, Piana, Casanova e Bisio.

Come è nato il Rifugio F.I.E.

Come già detto sopra, sino dalla sua costituzione — nel lontano 1948 — il Comitato Regionale Ligure si prospettava l'opportunità di disporre di un Rifugio alpino della F.I.E. Ma purtroppo, per esigenze di carattere economico (facilmente intuibili) e di tipo più generale, l'aspirazione rimase tale e fu solo nel 1962 che, frequentando la nuova e modesta (allora!) stazione invernale da poco funzionante ad Artesina (Frabosa Sottana), posta alle pendici del Monte Mondolè (m 2382) nell'alta Valle Maudagna, si poté iniziare la concretizzazione delle idee e dei progetti fatti per anni sulla carta.

Nel 1962 si iniziarono i lavori. Sono trascorsi ben nove anni, nove anni durante i quali il Comitato Regionale dovette superare enormi difficoltà, sia di carattere finanziario che organizzativo.

Non intendiamo fare qui la minuziosa storia di tanti anni; non basterebbero tutte le pagine della rivista. Ciò che conta è che il Rifugio è oggi una realtà concreta e che dal novembre 1970 — se pur in forma sperimentale e temporanea — ha iniziato a funzionare. È una realtà che onora la F.I.E. (per il modo pionieristico col quale è

Come si presenta oggi il Rifugio F.I.E. « Artesina ». Esso sorge nell'ormai rinomata stazione invernale a m 2382, nell'alta Valle Maudagna (Frabosa Sottana).



L'interno di una camera a quattro letti-castello. Le cuccette sono in mogano e i materassi tutti a molle « Flessing ».

sorto) e tutti coloro che alla realizzazione hanno collaborato.

La prima comunicazione ufficiale agli organi della F.I.E. che i dirigenti periferici liguri stavano per intraprendere la costruzione di un rifugio alpino « ex-novo », fu fatta dal presidente di quel Comitato sig. Gaggero nella seduta del Comitato Nazionale del 6 maggio 1962. Abbiamo citato questa data perché per la F.I.E. può diventare storica.

Nel corso della seduta del Comitato Nazionale del 10 febbraio 1963 venne deciso il primo contributo « ufficiale » della F.I.E. per il Rifugio Artesina. Furono le prime 100.000 (tutt'intere!) che arrivavano ad aiutare l'impresa dei liguri, distolte da una disponibilità annua di Bilancio (allora) di L. 1.500.000, pari al 6,66 %. Un secondo contributo, ottenuto tramite l'interessamento del Dr. Giandolini espressamente per tale impresa, giunse il 13 ottobre 1963: mezzo milione.

Poche cose, gocce in un mare. Intanto gli uomini dedicavano ore gratuite di lavoro; piccole sovvenzioni « per tirare avanti ». E il Rifugio, lentamente cresceva. Si cercarono legni e arredamenti da navi in demolizione; si intrapresero operazioni varie « al risparmio » per far fronte ad un'opera che, oggi, è stata valutata, dal computo metrico estimativo eseguito dal geom. Giuseppe Borgia di Torino, in L. 37.200.000; computo presentato al Ministero del Turismo e dello spettacolo.

Di fronte a questo costo il Comitato Regionale Ligure ha già speso sino ad oggi L. 14.047.370, a cui vanno aggiunte circa ben 15.000 ore di mano d'opera gratuita e volontaria prestata nel corso di nove anni dai componenti del C.R.L. e da un gruppo di collaboratori.

Proposto dal compianto cav. Sioli e approvato dal Comitato Nazionale nella seduta del 17 gennaio 1965, giunse il secondo contributo « ufficiale » della F.I.E. al costruendo Rifugio Artesina: altre 100.000 lire. Non solo, ma nel corso della sua relazione svolta all'Assemblea Nazionale del 17 aprile 1966 in Milano, lo stesso Presidente Sioli definì il Rifugio F.I.E. Artesina « ... il primo rifugio Federale... » (vedi libro verbali, pag. 125). Precisiamo queste cose perché — al di là delle risapute difficoltà legali legate strettamente all'ottenimento del Riconoscimento Giuridico della F.I.E. prima di poterne definire giuridicamente la proprietà — nessuno abbia a mettere in dubbio una realtà chiara e voluta dalla F.I.E. Infatti i dubbi — in buona o mala fede — apparvero nel corso dell'Assemblea Nazionale del 19 aprile 1970 a Torino, quando qualcuno dimenticò questi precisi particolari precedenti cercando di far credere che il rifugio non era della F.I.E. E ciò per confutare alla nuova Giunta Esecutiva e al nuovo Consiglio Nazionale, un contributo di L. 1.000.000 assegnato ancora al costruendo Rifugio Artesina; contributo ottenuto espressamente per tale costruzione e quindi non distolto dal bilancio annuo « ordinario ».

Al momento dell'apertura rimanevano ancora da saldare, a breve scadenza, fatture per L. 2.175.800; inoltre erano da rimborsare a privati (per prestiti ottenuti senza

Veduta parziale del salone-cucina dotata di 10 fornelli a doppio fuoco, lavandino in acciaio inossidabile a due rubinetti. Esiste una seconda cucina di servizio a 4 fuochi con lavabo in marmo.



interessi!) L. 2.610.000. Per lavori ancora da farsi nelle camerate del sottotetto, circa L. 2.000.000.

È chiaro che il Rifugio F.I.E. Artesina ha ancora bisogno della collaborazione e della solidarietà dei Dirigenti delle Associazioni e di tutti i Dirigenti Federali.

Il Rifugio « F.I.E. » di Artesina è un bel rifugio. Esso si compone delle seguenti parti:

Piano terra:

— Un salone ristoro, con 50 posti a sedere in 7 grandi tavoli.

— Un salone con 10 fornelli a doppio fuoco, per la preparazione di pasti; lavandino in acciaio inossidabile a 2 rubinetti; grande armadio, con stoviglie posate e bicchieri e altro materiale necessario per un moderno confort.

— Una cucina di servizio a 4 fuochi, con lavabo in marmo tipo lavello e grande armadio-dispensa.

— Doppie servizi igienici, completi, dotati di acqua corrente.

Primo piano:

— N. 8 camere a 3, 4, 5 e 6 posti letto, in cuccette di mogano a castelli, dotate di materassi a molle « Flessing » corredate di guanciali e 3 coperte di lana per posto/letto.

— N. 2 doppi servizi igienici agli estremi del corridoio, completi, dotati di acqua corrente.

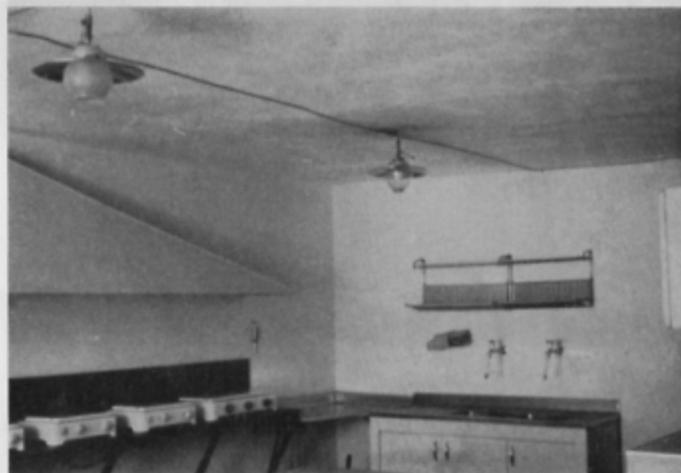
— Ogni camera è arredata di mobile a 4 tირetti, con specchio grande, doppio attaccapanni a 6 ganci e sgabelli.

Secondo Piano: in via di ultimazione per essere sistemato a camere e locali di magazzino.

Riscaldamento: piano terra e 1° piano, con grandi stufe a kerosene e a carbone.

Illuminazione: a gas liquido.

Cucine: alimentate a gas liquido, con impianto centralizzato in apposito locale all'esterno del rifugio.



Bei tempi, allora!

di Giovanni Grassino

Ieri, di passaggio a Torino, ho avuto occasione di incontrare un vecchio e carissimo amico che da molti anni non vedevo. Egli era, un tempo, molto noto per alcuni suoi scritti, un po' burleschi, apparsi su « Escursionismo » e firmati « Placido Buchintasca ».

Dopo le esclamazioni di sorpresa, per l'occasionale incontro, di che parlare se non della F.I.E.? Degli argomenti e dei tempi passati per chi, come lui ed io, trascorremmo insieme? F.I.E. ed Escursionismo furono allora nostri « hobby » e tali rimangono (come mi disse l'amico) per il buon Buchintasca, tuttora sulla breccia.

Per prima cosa, passammo in rassegna i nomi e le figure dei molti amici di allora; figure di cui, alcune, purtroppo definitivamente scomparse. E poi di che discorrere? Ma della F.I.E., naturalmente! Ed ecco affiorare i ricordi di tante iniziative e manifestazioni create con lui e tanti altri amici, in favore della F.I.E., dal lontano 1946, fino al giorno in cui, per motivi di lavoro, dovetti lasciare gli incarichi.

Così, fra un « *ti ricordi* » ed un « *che bei tempi* » cominciammo a rivivere il « nostro Comitato Regionale Piemontese ».

Rappresentanti di Associazioni Piemontesi con gli standard sociali, davanti al portale della Parrocchia di Carrù dove si è svolta una funzione con benedizione del labaro del Comitato Regionale.



Dicono che le donne sono chiacchierone, ma gli uomini... specie quando parlano dei tempi passati e dei loro hobby...! Così, pian, piano, rivivemmo tutte le nostre iniziative. Il Concorso Cinematografico a passo ridotto. Una iniziativa proprio tutta nostra, alla quale sia l'E.P.T. che il Comune di Torino diedero un appoggio morale e finanziario che sarebbe stato « follia sperar »: 500.000 lire (del 1950) di premi! Successo grandissimo: oltre quaranta documentari presentati.

Poi il « *ti ricordi* » cambia argomento; passa allo sci. La rinnovata Festa della Neve a Bardonecchia. Oltre cinquemila partecipanti, treni speciali e attrazione speciale il « Trofeo Kranebet » gara di salto con gli sci dal trampolino. Naturalmente la gara venne finanziata dalla Ditta Kranebet e la F.I.E. ci fece la sua bella figura.

L'anno successivo nuova Festa della Neve a Bardonecchia, stavolta nasce il Campionato Sciistico della F.I.E. di slalom gigante.

Il secondo Campionato Italiano F.I.E. si disputa a Lione Piemonte. Ottimo successo; ma (e qui scoppiamo ambedue in una clamorosa risata) il finale si conclude con una certa... tremarella per uno dei massimi organizzatori della gara. In compenso per quel giorno tutti gli sciatori partecipanti alle gare, viaggiarono gratuitamente sullo « slittone ». Un... misterioso Dirigente F.I.E. aveva detto alla biglietteria che, « d'ordine del Direttore degli Impianti (!!!) tutti gli sciatori della F.I.E., per quel giorno, potevano viaggiare... gratis! Gli iscritti viaggiarono gratis, ma quel certo Dirigente F.I.E. passò dei momenti piuttosto... tesi, quando gli dissero che sul treno speciale per Genova (per fortuna) i carabinieri stavano cercando un tale i cui connotati corrispondevano, molto da vicino a lui!...

Poi i « *ti ricordi* » prendono la mano, « *ti ricordi il Trofeo Città di Torino? Che sgambate su e giù per la collina!* ». Si partiva da Superga, per ricordare la famosa Battaglia di Torino del 1706. Grazie alla illimitata collaborazione di un grande amico nostro, il maggiore Oreste Gastone degli alpini (purtroppo immaturamente e tragicamente scomparso) avemmo tende, radio-telefoni, e tavoli e sedie; un visibilo di materiali e di collaboratori con cappello dalla penna d'aquila.

Bei tempi, allora! Ma il « *ti ricordi* » prosegue, (sono già trascorsi almeno un paio dei — quarti d'ora — decisi al momento della fermata sul marciapiede). I bottegai vicini cominciano a sogghignare, ma noi imperterriti.

— « *Ti ricordi il Trofeo Provincia di Torino?* » — fa l'amico — « *altro che!* ». *Ma che successone!* E il discorso a Claviere — rispondo io... « *Non mi sarei mai sognato di avere tanta faccia tosta* », ribatte lui. — *Ma va là, che tu il francese lo parli bene!* » — ribatto io — *però l'avvocato Oberto, Assessore alla Montagna per la Provincia di Torino, (di allora) ci aveva proprio tanto in simpatia.*

Buchintasca mi guarda poi fa: *Lo sai che quest'anno la F.I.E. celebrerà il suo Venticinquennio a Torino? Lo guardo, come trasognato. Venticinque anni? Non è possibile; eppure pensandoci bene, ... presto io ne compio sessantuno e il mio amico ha alcuni anni più di me, ... possibile che si abbia perso la nozione del tempo? Ma lui ribatte tranquillamente che siamo nel 1971 e la F.I.E. è stata fondata, dovrei ricordarmelo, nel 1946.*

Come passa velocemente il tempo! Venticinque anni sono trascorsi e sembra ieri, che in compagnia di Buscaglione, Grandi, Lavarello, Perasso, Bisio, Bosco, Testa, Arnaud e tanti altri cari amici, ridammo vita alla Federazione Italiana Escursionismo. Comitato Piemontese! E sono felice che la F.I.E., in questo venticinquennio, abbia fatto tanta strada!

Sembra ieri quando con Buscaglione, Presidente Nazionale, il sottoscritto Vice Presidente di Sede, Segretario Quaglino e tesoriere Fenoglio e Pivano, ottenemmo il primo contributo da parte dell'allora Commissariato del Turismo, tramite il nostro buon amico dott. Giandolini! Eppure sono passati tanti anni!

Buchintasca mi dice ancora che oggi, la F.I.E., sotto la guida degli attuali dirigenti e in particolare del Presidente Nazionale cav. uff. Luigi Riva, non solo è appoggiatissima da parte del Ministero del Turismo, ma riceve un congruo contributo annuo.

Bravi! Bravissimi gli attuali dirigenti! Abbiamo essi a continuare con fede ed entusiasmo sulla strada che, aperta da pochi entusiasti, oggi può condurre la F.I.E. verso sempre maggiori successi e posizioni di prestigio. Successi e posizioni che allora, a noi, apparivano come una meta insperabile e lontana, ma che già fin da quei tempi, sia pure utopisticamente, erano state preconizzate.

* * *

La nostra lunghissima chiacchierata, viene interrotta da un'esclamazione di Buchintasca, *« lo sai che ore sono? È mezzogiorno! »*. Ci salutiamo di corsa, promettendoci un prossimo incontro per sentire le altre novità della F.I.E.

Tornando a casa, pensavo fra me che, pur non facendo più parte della F.I.E. per una serie di circostanze, essa mi sta sempre a cuore, perché in fondo anch'io, sia pure in modestissima parte ho dato il mio contributo ed è quindi, anche per qualche briciola, creatura mia.

Buscaglione e Grassino (in basso a destra) premiano la Corale Valdese nel corso di un Concerto tenuto a Torino e organizzato dal Comitato Piemontese della F.I.E.



— *« Già siamo andati a chiedere dei premi e Lui ci ha offerto di fare le spese di tutta la manifestazione, pranzo compreso! »*.

— *« Però, che succedesse! Ottanta pattuglie tra italiani e francesi! »*.

È da ormai circa un'ora che passeggiamo su e giù per il tratto di corso, compreso fra due vie, ma non ce ne accorgiamo; l'onda dei ricordi oramai è scatenata. Stiamo rivivendo quasi dieci anni della nostra vita. Anni di lavoro, di fede, di entusiasmo, lontani ormai nel tempo, ma oggi così vivi e vicini!

— *« E le Stelle del Cardo? »* — fa lui. — *« Già, le Stelle del Cardo »* — faccio io.

— *« Ti ricordi quando la consegnammo al buon Piero Testa, allora capo del Gruppo Escursionistico della Fiat? Quella sera la F.I.E. fece veramente una bella figura e il buon Testa era proprio commosso! »*

— *« E le Stelle del Cardo alle guide alpine? »* — rincalza il mio interlocutore ormai lanciato sulla strada dei ricordi. — *« Ricordi la commozione di "Vulpot" quando a Balme gli consegnammo la Stella? »* (Per i giovani che non lo conobbero « Vulpot » fu per tantissimi anni custode del Rifugio Gastaldi ed i suoi salvataggi in montagna furono numerosissimi. Era un uomo alto e forte con il volto sereno e due occhi chiari. In realtà si chiamava Giuseppe Ferro Famil, ma per tutti gli alpinisti era e rimase solo « Vulpot »).

— *« Già — faccio io — il programma era di dare la Stella almeno ad una guida per ogni valle piemontese. Lo facemmo per Crissolo, con i fratelli Perotti, e per la Valle di Susa con Sibille »*.

— *« Era una bella iniziativa — fa lui — peccato che si sia interrotta la tradizione »*.

* * *

Un momento di silenzio, l'amico guarda l'orologio, ma io ho deciso di srotolare la bobina dei ricordi e non me lo lascio scappare.

— *« Ti ricordi il Raduno di Ghirla in occasione del Decennale della F.I.E.? »*.

— *« Era riuscito bene pur con i pochi soldi che disponevamo »*, fa lui.

— *« Anche il Numero del Decennale era stato bello »*.

— *« Già! Tra tutti, si fece una pubblicazione che ebbe i complimenti. Anche l'allora Commissario al Turismo on.le Romani ci aveva mandato una lettera di compiacimento per la dedica che gli avevamo fatto nel Numero Speciale. Ma anche quello di Clusone riuscì bene l'anno dopo »*.

— *« È vero, anche a Clusone facemmo bella figura. Ma!... bei tempi, allora! »*

— *« Allora eravamo giovani e pieni di entusiasmo, mentre oggi abbiamo i capelli bianchi »*.

Venticinque anni di F.I.E. nel Veneto

di Franco Freddolini

Trovo una nota storica, riguardante la F.I.E., in una bella pubblicazione che la SAV di Vicenza ha fatto stampare in occasione del decennale della Fondazione (1946-1956). L'argomento è un raduno che avrebbe dovuto svolgersi a Teolo il 9 maggio 1948 fra le società escursionistiche venete che intendevano sviluppare l'idea di federarsi. Scriveva Biasioli:

« Il 20 maggio successivo a Revolto, in occasione del 25° anniversario della fondazione della G.A.O., veniva definitivamente costituita la F.A.T. della quale il sig. Falciopieri fu il primo presidente. La F.I.E. — Federazione Italiana Escursionismo — aveva mandato un telegramma di adesione che l'Assemblea accolse con compiacimento. Questa unione di forze escursionistiche e alpinistiche venete ben presto diede i suoi frutti, entrando nel novero delle manifestazioni ufficiali: la Festa del Fiore, organizzata dall'U.E.B. di Bassano; la Sagra della Roccia, organizzata dalla S.A.V. di Vicenza e dal G.E.S. di Schio; la Maggiolata sul Garda, organizzata dal G.A.O. di Verona; la Coppa Nazionale F.I.E. di fondo, che ogni anno raduna i migliori atleti cittadini del Veneto e la Gara di Marcia Alpina di regolarità, a pattuglie.

Tra i fatti più notevoli dell'attività mi par doveroso segnalare la posa della Croce a ricordo dei Caduti della Montagna sul Lovaraste, che tanto brillantemente fu portata a termine dal Gruppo Escursionistico « Amici dell'Obante » di Valdagno; l'inaugurazione del Rifugio « Scalatori » del G.A.O. di Verona; l'inaugurazione del Rifugio « Balasso » e della Sala « Meneghello » della S.A.V. di Vicenza.

Nel 1949 si aderì alla F.I.E. pur restando Federazione Autonoma, nella quale il Veneto, per opera principale del sig. Fal-

ciopieri, prima come Presidente Regionale e poi come Consigliere Nazionale, operò validamente e appassionatamente per un maggiore potenziamento e per il riconoscimento ufficiale da parte delle Autorità Governative.

Gli scopi della F.I.E. e della F.A.T. sono molti e sono i più puri e i più sentiti perché le nostre Associazioni, nate dall'amore per la montagna, nonostante gli scarsi mezzi di cui possono disporre e che provengono esclusivamente dagli associati, possiedono appunto lo slancio volenteroso e appassionato di chi alla montagna guarda con sentimenti di affetto, ma specialmente con la coscienza dei puri di spirito, cercando e trovando nella nostra attività la ragione d'un perfezionamento morale e fisico.

Quanto sia stato il cammino percorso dalla F.I.E. nel Veneto dopo quei primi approcci è troppo lungo elencare. Tuttavia ci sforzeremo di fare una rapida carellata su quelle che sono state le tappe più significative di questo cammino. Innanzitutto gli uomini:

Gaetano Falciopieri: con Trentino Fin, uomo guida della S.A.V. — fondatore della F.A.T. — pilastro della F.I.E. negli anni ruggenti. Generoso amante dei monti al punto di dedicare ad essi le cose più belle della vita. Nel 1967 la F.I.E. gli conferisce il premio annuale con la motivazione « una vita dedicata all'alpe ». Di lui ci restano gli insegnamenti e l'esempio, giacché la montagna l'ha voluto con sé nel 1969.

Falciopieri era anche un uomo di cultura; la sua « Guida del Pasubio », che egli pubblicò nel 1954, è un testo coscienzioso e preciso che ogni alpinista delle Piccole Dolomiti ha in dotazione. Nel 1956 infine collabora con Vincenzo Dal Bianco alla stesura di una pregevolissima guida del Civetta.

Mario Biasioli - Premio F.I.E. 1970 alla memoria. C'è stato un periodo lungo, ma purtroppo breve, che la F.I.E. nel Veneto si identificava nella sua persona. Nobilissima figura di amante della montagna, uomo colto, minato nella salute perché vittima della sua passione, si dedicava allo sviluppo della F.I.E. nella regione Veneta con abnegazione e stoicismo. Per un ventennio Presidente del Comitato Veneto e Consigliere Nazionale, aveva dato al Comitato stesso una degnissima Sede (a sue spese) e dal 1963 una pubblicazione periodica « Le vie dei monti » nella quale trasfondeva il suo limpido pensiero. Brillante protagonista del memorabile convegno del 1963, con la preziosa collaborazione di Mario Polato. Egli ha saputo collocare il Veneto in una dimensione più giusta e più elevata in seno alla Federazione stessa.

Al fianco di questi due pilastri (purtroppo amici scomparsi) che hanno fatto storia nella F.I.E. ci sono:

Francesco Padovan - Premio F.I.E. 1968 - guida alpinistica di gran valore; quant'è sono le Vie alpinistiche del Pasubio legate al suo nome: I Sogli Rossi, La Guglia degli operai, La Via Vicenza sul Baffelan, e tante altre.

Alcuni dirigenti locali del Comitato Veneto al lavoro presso la segreteria del G.E.V. di Vicenza.



Il Comitato
ESCURSIONISTI
Impianti

Giacomo Bassanese - il marciatore - ultrasettantenne che con il suo esempio e la sua passione per lo sport tanto ha giovato a far diventare popolare la marcia alpina nella regione. Premio F.I.E. 1968, egli ha portato alto alla festa dell'Educazione Fisica Olandese a Nimeg, per due anni consecutivi, il nome della F.I.E.

Ada Casarotto - Premio F.I.E. 1967 - appassionata escursionista, sempre al servizio di chi condividesse la sua passione, buona, affettuosa, amica di tutti.

Vogliamo ricordare inoltre i dirigenti anziani (di federazione) i Bottaro, i Boschini, Canella, Sacco, Monegato; i dirigenti giovani: Castellani, Andreatta, Garbin, Citton, Trovò, Vezzano, Giarolo, Morsoletto, Corà, De Paoli, Rizzardo, Rossi, Rigon, Facchinello, Zola, Dal Toso; che costituiscono, con le loro fresche energie, l'ossatura della F.I.E. di oggi e del futuro.

LE REALIZZAZIONI

Il 1° ottobre 1951 la S.A.V. di Vicenza inaugura il suo Rifugio. Le modeste mura della « Sengiara » si trasformano poco a poco in un bel rifugio alpino che a quota mille ben si integra col paesaggio del Pasubio. Sarà dedicato a Nerone Balasso — Segretario della S.A.V. — caduto il 9 settembre 1950 sulla Grande delle Lavaredo. Su questo rifugio che come la F.I.E. sta festeggiando il 25° di fondazione, si potrebbe scrivere un libro.

Anche la vecchia e gloriosa G.A.O. è comproprietaria, con l'A.N.A. di Verona, del Rifugio « Scalorbi » situato in Val di Rivolto, racchiuso dalle Cime Dolomitiche del Plische, del Fumante e del Carega.

È punto di partenza per le traversate sull'Altopiano dei Lessini e sulle Piccole Dolomiti. Il rifugio, inaugurato nel 1952, è una bella costruzione in muratura a tre piani con sala da pranzo capace di ospitare 50 persone, ha 24 posti letto ed è aperto durante la stagione estiva.

Accanto a queste che possono definirsi le realizzazioni più importanti, ce ne sono parecchie altre minori che portano la sigla della F.I.E. Vogliamo ricordare: sulla cima più alta del Pasubio c'è una Croce su un cippo commemorativo posta dalla G.E.V. di Vicenza per ricordare Rudy Azzimelli, mascotte dell'associazione nei suoi primi anni di vita, scomparso fanciullo, ma mai dimenticato.

La stessa G.E.V. ha edificato al Passo della Vena nei Monti di Tonezza, un Capitello nel quale spicca candida la Madonna degli Escursionisti, la stessa che verrà poi inabissata nelle acque del Garda a Punta S. Virgilio in memoria del socio fondatore della Sezione Subacquea Mario Evilio, perito pochi mesi prima nelle acque della diga di Karoman a Sottomarina.

Il G.E.M. di Crespano del Grappa recentemente ha reso agibile sul Grappa una mulattiera abbandonata per onorare la memoria del fondatore, collocando alla sommità, tra i rovi e le pietre, una lapide ricordo.

Non va dimenticata l'opera patriottica e culturale dell'infaticabile cav. Nizzero, in nome della sua S.E.P. di Valdagno, che

con le sue innumerevoli iniziative è un simbolo F.I.E. a sé stante.

Troppo affrettata e sintetica purtroppo questa cronistoria che non riuscirà certo a mettere in luce tutte le grosse cose che sono state realizzate nel Veneto in nome della F.I.E.

Innumerevoli manifestazioni sportive ogni anno sono ormai di prammatica e appaiono costantemente registrate nelle pagine sportive dei giornali locali. La presenza della F.I.E. che si manifesta nell'attività delle singole associazioni è costantemente seguita ormai dalle autorità locali che non possono più fare orecchi da mercante.

Una grossa realizzazione degli anni più recenti è senz'altro la conquista della provincia di Treviso, dove la F.I.E. grazie ad una sapiente opera di propaganda, si sta estendendo a macchia d'olio: G.E.M. - M.E.L. - S.E.C. - A.S.P. non sono che le prime società con prospettive lusinghiere.

I gruppi speleologici sono una realtà della quale la F.I.E. può ben vantarsi; nel Veneto, oltre alle grosse conquiste, questi gruppi hanno assunto un volto assolutamente scientifico con pubblicazioni e studi, che sono recensiti molto lusinghiera-mente nel settore specifico della ricerca e dell'esplorazione.

I pochi amici che nel 1948 al Rifugio Revolto, si sono riuniti per elaborare l'idea di federarsi, possono oggi ben dire di aver dato corpo a quell'idea. Le Associazioni oggi nel Veneto sono 26. I dirigenti giovani e dinamici ci sono e sono molti, le idee non mancano. Le sedi che alcune Associazioni si sono date a prezzo di notevoli sacrifici, sono le basi di partenza per poter scrivere un altro venticinquennio di vita gloriosa.

Il Rifugio Balasso della Società Alpinisti Vicentini.



Il Comitato Lombardo attraverso le immagini

di Franco Fredolini



①

(1) Il rag. cav. Giuseppe Ramponi, già presidente nazionale F.I.E. e attuale dirigente onorario del Comitato Lombardo, si appresta a consegnare i premi di una recente gara di sci-cross. Lo sci-cross è una delle ultime « invenzioni » dei solerti e sportivi organizzatori lombardi. In questa regione, in seno alla F.I.E., si è registrata sempre una attiva presenza di atleti e di Associazioni che hanno dato lustro a molte manifestazioni. Lo stesso Comitato, da anni, organizza un interessante Raduno Invernale abbinato a gare di slalom e di fondo.

②



③



(3) Il Rifugio Bellano del Gruppo Escursionistico Bellanesi, situato a 1.300 m in località Artesano (Val Varrone). Sono molte le Associazioni F.I.E. della Lombardia che gestiscono in proprio Rifugi alpini, i più creati con sommi sacrifici. Proprio in questi ultimi tempi lo stesso Comitato Regionale ha perfezionato il passaggio di proprietà — dalla S.A.M. al Comitato stesso — del ridente Rifugio « Anna Maria » al Piano Rancio, altra particolare « creatura » del compianto cav. Sioli.



④

(4) Due figure di dirigenti del Comitato Lombardo da ricordare in questo Venticinquennio della F.I.E.: Piero Pezzali (seduto), attento e preciso presidente della C.T.R. e il rag. Giovanni Zucchi, già segretario nazionale della F.I.E., tesoriere e segretario regionale, da anni preziosi elementi locali. Qui sono ritratti durante una pausa dei lavori del Raduno di Varazze, Ventennale della F.I.E. Sullo sfondo il cav. Giovanni Gaggero, presidente del Comitato Regionale Ligure.

(2) Lo scomparso animatore di tante manifestazioni indette nella Lombardia, cav. Gino Sioli, ritratto all'epoca della sua Presidenza nazionale della F.I.E. in occasione di uno dei grandi Raduni estivi indetti nel biellese dalla S.S. Pietro Micca. Sioli era anche un appassionato e un tecnico che si interessava assiduamente dei regolamenti cercando la semplicità e la precisione.

Evoluzione di **ESCURSIONISMO**

di I. B.

Si può dire che «Escursionismo», l'organo ufficiale della Federazione Italiana Escursionismo, abbia sempre rispecchiato le vicissitudini della stessa Federazione. Nei primi anni difficoltosi della ricostituzione sino ai giorni nostri, a mano a mano che vi era una crescita di prestigio (e di disponibilità finanziaria), anche il periodico federale migliorava e cresceva, vero specchio esteriore della F.I.E. stessa.

E da ascrivere a lode dei primi iniziatori il fatto che abbiano sentito la necessità, sin dai primi anni, di dar vita ad un periodico federale.

I primi numeri erano stampati col vecchio sistema litografico a pietra (per ragioni economiche!) che comportava non poche difficoltà di esecuzione sia per gli empirici strumenti che si doveva adoperare che per la preparazione delle matrici e la stesura dei testi sulle medesime. Eppure quei primi laboriosi numeri arrivarono sino a contare otto pagine del formato 28x35 (vedi prima testata, nella foto, in alto).

Poi arrivò il sistema litografico «Rotaprint» e con la ciclostile arrivarono le prime pubblicazioni di... lusso! Erano «numeri unici» eseguiti appunto in ciclostile, ma a fogli sparsi tenuti assieme da una elegante copertina a stampa (vedi nella foto il secondo e quarto esemplare). E finalmente il primo giornale totalmente a stampa tipografica; due pagine, a volte quattro, nel formato 35x50. E il periodo che va dal 1949/50 al 1952/53 (vedi nella foto la terza testata). Poi l'edizione che durò più a lungo (vedi quinto esemplare). Era stampata a due colori, abbastanza ben impaginata, nel formato 25x35. Le pagine: da otto a sedici.

Gli affiliati erano tanti: 9/10.000 negli anni cinquanta e oltre quindicimila negli anni sessanta, ma l'abbonamento era facoltativo e la tiratura molto bassa: 2.500/3.000 copie. Aumentavano gli affiliati e la tiratura rimaneva pressoché invariata, perché pochi (per pigrizia o altro) ritenevano necessario contrarre l'abbonamento, sempre facoltativo.

Attorno a questo problema del «periodico federale» incominciò una delle tante lotte che caratterizzarono la vita della F.I.E. A tutti i vari problemi si aggiunse anche quello di riuscire ad inviare «Escursionismo» a tutti gli affiliati. Si trattava di aumentare la quota annuale (150 lire tra il 1960 e il 1965!) e di far fronte a nuove spese. L'argomento caratterizzò diverse Assemblee Nazionali e andò avanti per oltre quindici anni senza soluzione, anche perché l'impresa finanziaria, per quei tempi, era veramente gravosa.

Intanto «Escursionismo», in quella sua veste con la testata in verde, andava avanti (dal 1953 al 1967) sotto la direzione di Sandro Prada o di Piero Buscaglione, alternativamente. Con l'elezione del Consiglio Nazionale che portò la Presidenza della F.I.E. a Torino nell'aprile del 1967, ci fu una ristrutturazione della Commissione Stampa e Propaganda. L'annoso problema fu affrontato dai nuovi Dirigenti Nazionali. «Escursionismo» sarebbe diventato rivista e spedito a tutti gli affiliati.

Dopo un numero sperimentale (il terzo del 1967), «Escursionismo» diventò la rivista attuale: formato 20x28, due colori, pagine da 24 a 32. Si arricchì di nuovi collaboratori e di nuove rubriche. Il resto è storia di oggi, come si vede nelle ultime due riproduzioni in basso.



L'ARABA FENICE

di Piero Buscaglione

C'è una vecchia cantilena che una volta tutti i bambini imparavano a memoria e che suona così:

*L'araba fenice
che vi sia
ognun lo dice
dove sia nessun lo sa.*

Anche oggi vi è un'araba fenice di cui tutti parlano, ma in pratica nessuno sa come trovarla, o meglio, nessuno vuole trovarla.

Siamo a settembre e quindi le « grandi vacanze » sono, *Dio mercé*, finite. Finite magari un poco col patema d'animo per i noti avvenimenti finanziari, ma finite lo sono, e molti vorrebbero che non se ne parlasse più.

Il panorama in pratica oramai non varia più di anno in anno. Strade intasate, treni strapieni, alberghi rigurgitanti; spiagge in cui, per vedere almeno il mare, occorre il telescopio oppure l'elicottero. Quanto a noi, patiti della montagna, le cose sappiamo tutti come vanno. Chi in queste ferie non ha dormito almeno una volta sul pavimento di qualche rifugio, oppure fuori alla « bella stella », alzi la mano! Quanto alle gite o scalate di maggior notorietà, io credo che il CAI, oppure gli Enti turistici, dovrebbero, per l'anno prossimo creare ed istituire i... metropolitani della Montagna, con tanto di fischietto e magari i semafori per i punti obbligati!

* * *

Ma tant'è, dopo le famigerate ferie, nessuno ci pensa più e l'anno prossimo le cose andranno sempre peggio. Di anno in anno cresce la massa che va in ferie e, con la grande migrazione dal Nord al Sud, questa massa riceve un apporto di grandissimo peso.

Intiere famiglie si spostano per migliaia di chilometri, chi in treno, chi in auto, ed ecco che alla congerie degli utenti delle ferie si aggiunge questa grandissima folla di emigrati che annualmente, a Natale ed alle ferie, ritorna al paese.

L'Italia ha il grave « handicap » di essere molto lunga; quindi chi dalla Sicilia o dalla Calabria è risalito al Piemonte o alla Lombardia, ha davanti a lui migliaia di chilometri di distanza da percorrere sia in andata che in ritorno. Naturalmente tutti *devono* fare questo viaggio nello stesso periodo, sia in andata che in ritorno. Prima conseguenza per chi viaggia in ferrovia è che, come è successo

per alcuni treni in partenza da Torino, deve accontentarsi delle vecchie vetture di terza classe, promosse per « motivi di servizio » alla seconda.

In occasione dell'inaugurazione del Salone delle Vacanze, inaugurazione svoltasi a Torino alla presenza del Ministro del Turismo e Spettacolo, il presidente di « Torino Esposizioni », ing. Giovanni Nasi, nel suo discorso aveva accennato e fatto presente la necessità di « differenziare » le vacanze dei lavoratori. Quest'anno si è già fatto un piccolo passo in avanti. Le ferie della FIAT sono cominciate al 2 e terminate al 22. Un anticipo dettato dal calendario. Purtroppo però anche gli altri stabilimenti torinesi hanno fatto la stessa cosa. Tutti insieme.

* * *

Sono anni che si parla, si discute sullo scaglionamento delle vacanze dei lavoratori, ma nessuno fa niente. I Sindacati dei Lavoratori poi meno che meno. Eppure dovrebbero essere proprio loro i primi a voler che questa annosa questione venga risolta, per i ben noti motivi economici.

Noi tutti sappiamo per lunga pratica e per esperienza diretta, che il periodo delle « Grandi Vacanze » rappresenta un generale aumento dei prezzi. Gli alberghi, e tutti i similari enti o commerci che vivono del turismo, ad agosto fanno lievitare i prezzi. Se andate a luglio o a settembre pagate 10; se venite in agosto pagherete 12/15. I prezzi lievitano e i « ferianti » stanno male. Perché? Ma è semplice: perché l'albergatore, il negoziante, il bagnino, e per noi, il custode del Rifugio-Albergo, la Guida alpina e tutti coloro che del turismo o dell'escursionismo o dell'alpinismo, fanno una ragione di utile economico, debbono far uscire, dai profitti del mese di agosto, il reddito praticamente di tutto l'anno. Quindi per necessità di cose, il lavoratore che va in ferie ad agosto *deve* pagare di più di quanto pagherebbe se tutti questi operatori economici (si dice così?) potessero avere una stagione più lunga e della durata almeno di 60/90 giorni.

Ne credete che le richieste di allargamento delle vacanze, vengano solo dai « padroni » con relativa accusa di esosità ecc. Lo scorso anno i Sindacati dei Lavoratori Alberghieri di Savona, hanno proposto e fatto presente alle superiori Autorità la necessità che le ferie dei lavoratori venissero diluite nel tempo in modo da prolungare il loro periodo di occupazione stagionale. Quindi non sono soltanto gli albergatori o qualche « fissato » come chi scrive, a chiedere le vacanze dilazionate o « differenziate » come disse l'ing. Nasi.

Con decreto del 2 giugno u.s. il Presidente della Repubblica ha insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana il signor Italo Bruno.

Italo Bruno è nato a Torino il 15 agosto del 1931; l'alto riconoscimento lo raggiunse quindi, possiamo dire, non ancora quarantenne. Ma è pur vero che iniziò anche molto presto la sua attività organizzativa. Operaio grafico, autodidatta, incline soprattutto al libero giornalismo, ha sempre dimostrato particolare interesse ai problemi della montagna e dell'escursionismo.

Entrò a far parte del Gruppo Escursionistico Monterosa nel 1950 ricoprendo tutti gli incarichi direttivi sino all'attuale di Presidente.

Dal 1952, con l'affiliazione del G.E.M. alla F.I.E., seguì, senza interruzioni, l'evoluzione della Federazione Italiana Escursionismo battendosi principalmente perché la Rivista « Escursionismo » diventasse una vera rivista specializzata e fosse inviata gratuitamente a tutti gli affiliati. Da quattro anni egli è il Redattore Capo della nostra Rivista e Segretario Generale della F.I.E., pur mantenendo la presidenza del G.E.M. Tutte mansioni da lui esercitate senza rinunciare alle proprie incombenze private, dimostrando particolare dinamismo.

...

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno u.s. il rag. Bruno Mazzero è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Bruno Mazzero, nato a Pieve di Soligo il 19 luglio 1930, può definirsi torinese di adozione. Diplomatosi in Ragioneria ha sempre dimostrato spiccata attitudine per questa materia ricoprendo incarichi di fiducia: dal 1953 al 1963 quale Cassiere Principale presso le Ferrovie Nord di Torino e dal 1963 a tutto il 1964 come titolare dell'Ufficio Titoli e Cassa della Manifattura Lane in Borgosesia. Attualmente è Capo Ufficio salda-conti clienti Italia presso la S.p.A. CEAT di Torino.

Iniziò la sua attività dirigenziale nel campo del turismo e dell'escursionismo nell'anno 1957 assumendo la carica di Segretario dell'Associazione Escursionistica « LA MONTANARA » di Torino, carica che ricoprì sino al 1966. Nel 1967 fu nominato Presidente e, dall'inizio di quest'anno, è vice-presidente.

Nel campo federale iniziò la sua attività nel 1959 ricoprendo l'incarico di Segretario del Comitato Regionale Piemontese della F.I.E. e poi, dal 1962 al 1966, consigliere dello stesso Comitato.

Nel 1967, con il passaggio a Torino del Consiglio Nazionale della F.I.E. fu scelto, per le sue precipe qualità, a ricoprire l'incarico di Tesoriere Nazionale. Con l'inizio del secondo triennio fa parte del Consiglio Nazionale quale Consigliere. Per la serietà con cui ha sempre svolto i vari compiti affidatigli è considerato elemento prezioso e questo alto riconoscimento premia certamente lunghi anni di dedizione alla vita organizzativa della Federazione Italiana Escursionismo.

XXXII RALLY

e Congresso Internazionale del Campeggio

Alla presenza di Autorità di Governo e con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, alle ore 18,30 di domenica 1° agosto scorso — presso il parco di Campeggio « Frassanito » di Otranto (Lecce) — si è svolta la cerimonia inaugurale del « XXXII Rally e Congresso Internazionale del Campeggio e Caravanning ».

Impossibilitato a presenziarvi, come da esplicito invito, il presidente nazionale cav. uff. Luigi Riva ha inviato un telegramma di adesione portando a tutti i convenuti il saluto della Federazione Italiana Escursionismo.

Si parla tanto del « Turismo Sociale » parole bellissime, che fanno molta figura sia nei discorsi che negli articoli, ma in verità chi è veramente convinto che il « Turismo Sociale » cioè in pratica il turismo di massa, deve essere considerato innanzitutto un fattore economico? Il « Turismo » è oramai considerato come un punto base dell'economia degli Stati, siano essi grandi o piccoli; ma oggi quanti e quali Enti si occupano e studiano veramente il « Turismo Sociale »? Eppure questo turismo è, e deve divenire sempre più, un grandissimo fenomeno sia economico che di elevazione morale e materiale del lavoratore. Ma per prima cosa dobbiamo fare in modo che il lavoratore trovi alberghi, campeggi, ferrovie, musei e, nel campo nostro, rifugi, strade ed escursioni comode, libere, ed essenzialmente economiche. E questo lo otterremo anche e particolarmente scaglionando le grandi vacanze. È indiscusso che le vacanze di Natale non potremo spostarle, ma in genere, queste vacanze, non smuovono la enorme massa popolare delle grandi ferie. Ma le Grandi Vacanze devono venire scaglionate!

Il fenomeno migratorio delle grandi vacanze ha assunto oggi un peso e un'importanza economica, sociale e diciamo anche morale, di tale entità da richiedere in modo perentorio che Enti Turistici, organizzazioni alberghiere, sindacati lavoratori e padronali, Ministero del Turismo debbono fin da oggi porre allo studio le Grandi Vacanze 1972. Se i fatti del Mondo non porteranno qualche grande sconquasso, il mese di agosto 1972 sarà ancora di più carico di problemi che il passato agosto 1971.

Chi scrive si permette quindi di rivolgere una sommessa e deferente preghiera al signor Ministro del Turismo. Vi sono circa dodici mesi di tempo: veda il signor Ministro di indire uno o più Convegni per lo studio e la determinazione dello scaglionamento delle Vacanze.

Chiami ad essi operatori economici nel campo del turismo, i Sindacati dei lavoratori (i principali interessati), Enti ed Associazioni escursionistiche, alpinistiche, il Touring Club, i Sindacati degli Alberghieri e di tutti gli operatori turistici. Ponga finalmente in evidenza questo grande problema economico, etico, sociale. Lo ponga anche al Suo collega Ministro dell'Industria ed agli altri colleghi in modo che a questo grande Convegno abbiano a sedere attorno al tavolo delle discussioni, *tutti* coloro che al grande problema sono interessati.

Sarà un compito difficile, ma Signor Ministro, ne vale veramente la pena!

I fossili di Bolca

e la passeggiata paleontologica del M. Postale

di Giuseppe Corrà

Domenica 27 giugno 1971 veniva inaugurato, nella celebre località di Bolca nei Lessini orientali veronesi, un museo locale degli eccezionali fossili della zona e un nuovo tracciato stradale chiamato Passeggiata Paleontologica « Prora », destinato ad illustrare, con apposite didascalie, gli interessanti livelli stratigrafici del Monte Postale.

L'importanza della manifestazione va ricercata nella estrema singolarità dei giacimenti fossiliferi della zona di Bolca. In essi infatti troviamo pesci, artropodi, alghe, palme e vegetali vari in uno stato sorprendente di conservazione. Particolari condizioni di sedimentazione e la finezza della matrice calcareo-dolomitica sottilmente stratificata che li contiene ha permesso non solo la conservazione dello scheletro, ma anche generalmente degli altri tessuti più delicati e persino buone tracce della originaria pigmentazione.

Il giacimento più importante è la Pesciaia, chiamata con il termine dialettale locale « Pessara ». Essa è costituita da un banco di 19 m di spessore, ma gli strati fertili (contenenti cioè pesci ed altri fossili) si limitano a soli cinque gruppi variamente tra loro distanziati. Lo spessore delle centinaia di lamine che formano questi gruppi di strati fertili va da circa un millimetro a pochi millimetri. Il diametro delle particelle che formano le lamine non supera generalmente i due micron. L'analisi chimica delle lamine ha rivelato che la loro composizione è costituita da una quantità quasi uguale di carbonato di calcio e di carbonato doppio di calcio e magnesio con prevalenza di que-

st'ultimo. Si tratta nel complesso di un calcare dolomitico sedimentario stratificato. Negli strati sterili manca la disposizione a lamine millimetriche (L. Sorbini, 1968).

La presenza nei sedimenti di flora e fauna terrestre comprova la vicinanza di terre emerse (A. Massalongo, 1859), mentre la sedimentazione in condizioni generalmente di estrema tranquillità e di orizzontalità, fa pensare ad un fondale piatto e ad un ambiente protetto, quale potrebbe essere una barriera corallina od un atollo (L. Sorbini, 1968).

I giacimenti si ritiene siano compresi tra l'Eocene inferiore e l'Eocene medio, quindi in un'età che può andare dai 60 ai 50 milioni di anni.

Dalla fauna e dalla flora si capisce che il clima della zona era allora di tipo tropicale, simile a quello degli attuali atolli del Pacifico. Si trattava di un'insenatura marina tranquilla tra scogliere calcaree ed isole vulcaniche su una piattaforma continentale in fase di emersione. I fossili estratti in particolare nella Pesciaia di Bolca sono ormai molte decine di migliaia. Essi sono andati ad arricchire le collezioni di privati, ma specialmente del Museo di Sc. Nat. di Verona, del Museo dell'Ist. di Geologia dell'Università di Padova e del Museo di Sc. Nat. di Parigi. Campioni dei fossili di Bolca si trovano inoltre nella maggior parte dei musei di Sc. Nat. di tutto il mondo.

I pesci di Bolca non solo ci sono pervenuti in un mirabile stato di conservazione, ma anche in un assai grande numero di esemplari e di specie. Sono state classificate finora 162 specie di pesci, oltre 200 di vegetali e una



Sul palco delle Autorità, al termine del discorso ufficiale tenuto dal presidente della Comunità della Lessinia, avv. Neristo Benedetti, il dr. Ferdinando Chiampan, che ha offerto il maggior im-

pulso e contribuito alla realizzazione della passeggiata paleontologica, riceve, dalle mani del sottosegretario al Turismo e Spettacolo on. Usvardi e del presidente della Ass. Intern. « Amici di Bolca » dr. Stanghellini, una targa d'onore del Ministero del Turismo in ricordo dell'inaugurazione del Museo dei fossili e della Passeggiata paleontologica.

In prima fila, da sinistra verso destra: il dr. Corrà, presidente del Centro Ricerche Geologiche e Geografiche « G. Arduino » nella veste di consigliere nazionale e di presidente della Commissione Speleologica in rappresentanza della F.I.E.; l'on. Erminio presidente della Pro Loco di Bolca (quasi interamente coperto dall'on. Usvardi); il sen. Trabucchi; il Sindaco di Bolca e Vestenanuova comm. G. B. Caltran. In seconda fila, a sinistra del Sindaco, il comm. Montagnoli presidente della Amm. Prov. di Verona; a destra il prof. A. De Mori assessore alla P.I., ai Musei e alle attività culturali del Comune di Verona.

Erano presenti alla manifestazione anche il vescovo di Verona mons. G. Carraro; gli on.li Ghio e Perdonà; il presidente della Camera di Commercio di Verona dr. Pavesi; il presidente dell'E.P.T. di Verona prof. Magagnotti e il collega di Vicenza dr. Rodighero; autorità militari e del Corpo Forestale; i prof.ri V. Castagna, F. Sapere e A. Benedini, il dr. U. Sauro, il dr. L. Sorbini del Museo di Sc. Naturali di Verona e la dr. M. Frigo; i prof.ri dell'Università di Padova G. Piccoli, G. Barbieri, F. Proto Decima, V. De Zanche, C. Corrain, I. Dieni, G. P. Braga e il prof. Gunther Violh in rappresentanza di Eichstatt (Baviera), altra celeberrima località per i suoi importanti e rari fossili negli scisti litografici giuresi di Solnhofen (foto ag. pr. E. Stanghellini).

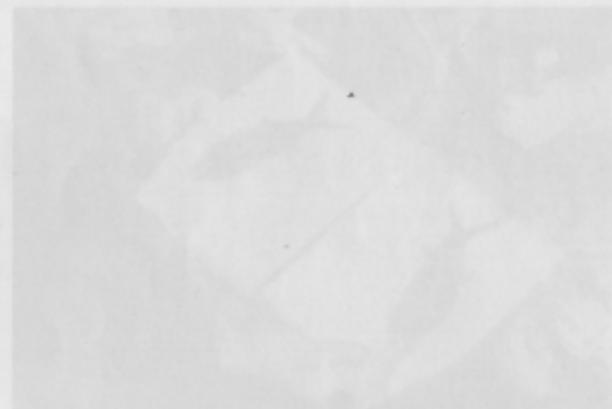
Escezionismo e sport di montagna attraverso la filatelia



Un esemplare di *Eoplatax papilio* Volta, detto anche «Pesce angelo»: rappresenta uno degli ittioliti più belli e caratteristici della fauna fossile di Bolca.

cinquantina fra vermi, crostacei, molluschi e insetti. Dei generi di pesci rappresentati circa il 40% è ormai estinto. Gli altri generi ancora oggi viventi li ritroviamo specialmente nelle regioni tropicali indopacifiche.

Il problema più importante dei pesci fossili di Bolca è costituito dall'eccezionale stato di conservazione, dalla grande quantità di esemplari presenti in pochi livelli e dalla evidente situazione di morte improvvisa che in molti di essi si manifesta. Quest'ultimo fatto aveva suggerito



al Nicolis (1907) nel suo discorso di presentazione della sala di paleontologia del Museo di Sc. Nat. di Verona, di avanzare l'ipotesi di una morte istantanea e brutale.

Il prof. A. Pasa riteneva che la morte fosse avvenuta naturalmente e che l'ottimo stato di conservazione avrebbe potuto anche essere attribuibile alle condizioni di alta salinità delle acque e di asfissia del fondale e che perciò la grande quantità di esemplari in certi livelli fosse dovuta ad un accumulo lento e non rapido.

Recentemente (1969) lo studioso francese Jacques Blot nell'ottimo trattato «Les poissons fossiles du Monte Bolca» ha ripreso l'idea del Nicolis e l'ha perfezionata con nuovi dati e osservazioni convincenti.

Personalmente osservo che non deve essere sottovalutato il fatto che i singolari giacimenti dei pesci fossili di Bolca si sono formati proprio in un periodo geologico in cui era sicuramente presente nella zona l'attività vulcanica. Era possibile la fuoriuscita attraverso fessure di acque a notevole temperatura, di gas tossici vari e di anidride carbonica. Interi banchi di pesci della stessa specie e della stessa taglia avrebbero potuto così essere colpiti da morte improvvisa e sedimentarsi rapidamente sul fondale poco profondo della laguna dell'attuale Pesciaia, protetti momentaneamente dall'attacco di altri organismi. La loro conservazione, almeno dai processi putrefattivi, non si sarebbe



Massimiliano Cerato, proprietario e concessionario delle cave della Pesciaia di Bolca mostra il metodo più adatto per aprire una lastra ad ittioliti (Foto E. Stanghellini).

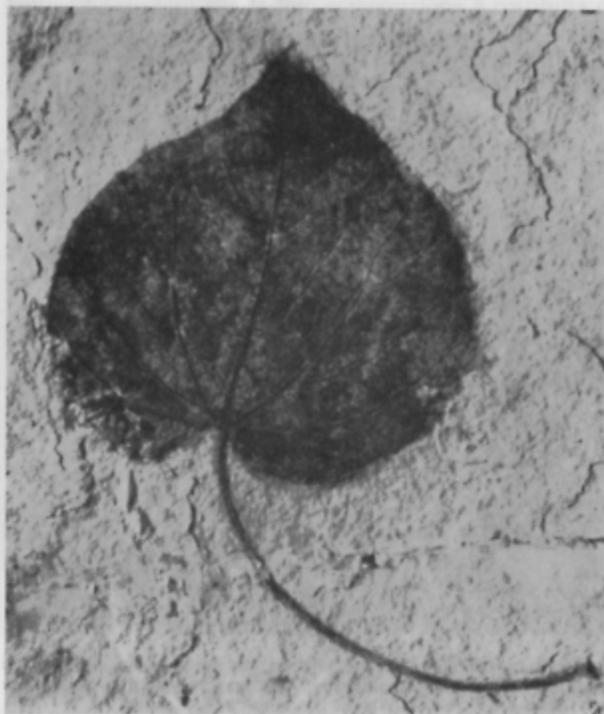


Ogni pesce fossile è sempre contenuto fra due sole lamine di sedimento calcareo-dolomitico. Quando, grazie alla leggera discontinuità tra esse, si riesce a fare in modo che la lastra si fessuri lungo il piano di contatto delle lamine, appaiono due immagini simmetriche dello stesso fossile, chiamate rispettivamente « impronta » e « controimpronta ». Il procedimento di apertura risulta facilitato da appositi trattamenti termici o da un periodo di « maturazione » consistente nel lasciare esposte le lastre alle azioni termoclastiche invernali (Foto E. Stanghellini).

però potuta realizzare a lungo se non fossero stati coperti rapidamente da precipitazioni saline.

Negli strati fertili si nota che l'ambiente marino era tranquillo e mancavano non solo sedimenti di origine terrigena, ma anche detriti derivanti dall'azione disgregatrice del mare nelle zone circostanti e tracce di organismi limivori. Le sottili lamine di copertura sono costituite da dolomia primaria di precipitazione chimica diretta (D. Rossi,

Una foglia di « *Dombeyopsis granadilla* », pianta terrestre, rinvenuta negli strati fossiliferi di Bolca: si noti l'ottima conservazione dei delicati tessuti (foto E. Stanghellini).



1967). Tale precipitazione avviene in genere lentamente, ma può essere accelerata in un ambiente alcalino fortemente carico di anidride carbonica. Melle Lalou (1957) ha però constatato che questa precipitazione di carbonato di calcio e di magnesio non si realizza nella oscurità. L'alternanza del giorno e della notte può quindi determinare in simili acque chimicamente predisposte e profonde poche decine di metri una sedimentazione a ritmo giornaliero, che spiega assai bene il formarsi delle centinaia di sottili lamine che inglobano i fossili.

Caratteristiche fasi dell'attività vulcanica, particolari, momentanee e cicliche condizioni chimiche e fisiche, ostili alla vita marina, ma favorevoli alla sedimentazione calcareo-dolomitica nelle ore di illuminazione, sono fenomeni oggi conosciuti abbastanza bene e sufficienti per spiegare la formazione, in un intervallo di tempo geologicamente breve, del piccolo e singolare deposito fossilifero della Pesciara di Bolca.

Bolca da alcuni secoli ci ha offerto un prezioso e raro materiale per gli studi naturalisti, ma ora con il suo « Museo dei fossili » e con la sua « Passeggiata paleontologica » possiede le condizioni ideali per diventare un vero centro di impulsione culturale.

Giuseppe Corrà

BIBLIOGRAFIA

- BLOT J., *Les poissons fossiles du Monte Bolca*, Mem. fuori serie n. 2 del Mus. Civ. di St. Nat. di Verona, 1969.
- CORRÀ G. e DE ZANCHE V., *Un nummulite mostruoso nei calcari eocenici di Avesa*, « *Natura Alpina* », anno XVII, n. 4, p. 111-114, Museo Trid. di Sc. Nat., Trento, 1966.
- CORRÀ G., *Nuovo affioramento eocenico negli alti Lessini veronesi*, « *Natura Alpina* », anno XX, n. 3, Museo Trid. di Sc. Nat., Trento, 1969.
- CORRÀ G., *L'origine dei magmi e il meccanismo genetico dei vulcani*, « *Natura Alpina* », anno XXI, n. 3, Museo Trid. di Sc. Nat., Trento, 1970.
- MASSALONGO A., *Saggio fotografico di alcuni animali e piante fossili dell'Agro Veronese*, 101, p., 40 tav. f. t., ex Tipografia Vicentini-Franchini, Verona, 1859.
- NICOLIS E., *Salone di Paleontologia del Museo Civico di Verona*, « *Madonna Verona* », Boll. Mus. Civ., fasc. I, p. 3-20, I fig., 3 tav., Verona, 1907.
- PICCOLI G., *Studio geologico del vulcanismo paleogenico veneto*, Mem. Ist. Geol. Min. Univ. Padova, vol. 26, 100 p., 5 tav. Padova, 1967.
- ROSSI D., *Dolomitizzazione delle formazioni Anisiche e Ladino-Carniche delle Dolomiti*, Mem. Museo Trid. di Sc. Nat., anno 29-30, vol. 16, fasc. 3, Trento, 1966-67.
- SOLINAS G., *I fossili di Bolca*, « *Natura Alpina* », anno XXII, n. 2, Trento, 1971.
- SORBINI L., *Contributo alla sedimentologia della « Pesciara » di Bolca*, Mem. Mus. Civ. St. Nat., p. 213-221, I fig., 7 tav., Verona, 1968.
- STANGHELLINI E., *Bolca e i suoi fossili*, 2ª ed., Org. Stud. Pubbl. Relaz. Verona, 1968.
- VOLTA G. S., *Ittiolitologia Veronese*, 323 p., 76 tav., Stamp. Giuliani, Verona, 1796-1809.

a cura di Egidio Pennati

Escursionismo e sport di montagna attraverso la filatelia

MARCOFILIA - La storia degli annulli postali costituisce un interessante studio per una collezione a soggetto. I primi francobolli venivano annullati con un semplice trattino a penna o con annullatori senza alcuna indicazione (sbarre, griglie, numeri ecc.) che poi vennero sostituiti con annulli lineari con il nome della località o con speciali indicazioni (raccomandata, assicurata, franco, contro, distribuzione, annullato ecc.) o località con data; poi, bolli con contorno ovale e altri tipi forme e di caratteri tipografici diversi. A questi tipi di annulli si sostituirono altri differenti l'uno dall'altro, prevalentemente rotondi, o con obliteratori continui, a righe o a fiamma con data, anno e località di partenza.

Molto interessanti sono gli annulli bilingui, di posta militare o da campo, marittimi, di propaganda e quelli usati da uffici straordinari, chiamati anche occasionali, di propaganda o reclamistici sono quelli che maggiormente interessano, sia per quanto riguarda la leggenda che per tutti gli altri elementi (figurativi, di manifestazioni, con slogan adottati dalle varie amministrazioni postali ecc.) ed in modo particolare a soggetto.

I primi annulli occasionali conosciuti in Italia hanno inizio dal 1871: Napoli - Esposizione marittima; 1884 - Torino: Esposizione; Roma: Congresso medico; Milano: Esposizioni riunite; 1895 - Roma: Tiro a segno; 1898 - Torino: Esposizione; 1899 - Como: Esposizione; 1900 - Bologna: Esposizione Nazionale dei fiori; Milano: Teatro alla Scala Fiera di Beneficenza; Napoli: Esposizione d'Igiene; Verona: Esposizione ecc.

Questo genere di collezione che, tra l'altro, ha anche il vantaggio di essere molto economico, deve sollecitare il desiderio di interessarsi affinché la raccolta sia della massima soddisfazione personale per quanto concerne la Marcografia.



Il 14 marzo 1937, in occasione della gara « VASALOPPET », le Poste Svedesi usarono, per la prima volta, un annullo rotondo occasionale a mano. Scritta: Mora-Vasaloppet - 14.3.1937 (la più lunga gara mondiale di sci: 85 km).

La prima gara ebbe inizio nel 1922 e ne fu protagonista Ernst Alm. Partito da Sälen a Mora, percorse gli 85 km nel tempo di 7 ore 32' e 49".

Da allora la corsa si ripete ogni anno con la partecipazione di circa ottomila fondisti di tutto il mondo.



Presentiamo ora un annullo con obliteratorio continuo il quale fu emesso in occasione dei « Campionati del mondo di sci », disputati a Chamonix (Francia) nel febbraio 1937.

Dicitura: Jeux mondiaux ski - F.I.S. - Février 1937 - Chamonix Mt. Blanc.



Una timbratura svizzera a fiamma riprodotte molto nitidamente il blocchetto pubblicitario: F.I.S. Rennen - 15.17 - II - 1934 - St. Moritz - Engadin, usato dall'Ufficio P.T. di Zurigo I.

Da parte italiana, invece, troviamo (dal periodo che va dal 1936 al 1937) due oblitterazioni meccaniche di pubblicità opposte a Cortina d'Ampezzo.

**- CORTINA -
CAMP. MONDIALE BOB
INVERNO 1937**

1936 - Güller: Cortina d'Ampezzo-Belluno. Blocchetto: Cortina - Campionati Mondiali Bob - Inverno 1937.

**CORTINA REGINA
DI SPORTS INVERNALI**

1937 - Güller: Cortina d'Ampezzo-Belluno. Blocchetto: Cortina Regina di Sports Invernali.

Una minuta rassegna di tutti gli annulli non è impresa facile; mi sono limitato ad elencare qualche tipo di annullo, più o meno bello, allo scopo di fare conoscere ai lettori i vari tipi di oblitterazioni.

La Grotta della Mottera

di Carlo Balbiano d'Aramengo

Dopo la seconda guerra mondiale la speleologia italiana ha avuto un grande sviluppo e ogni anno vengono scoperte nuove grotte di grandi dimensioni; si tratta di solito di cavità a prevalente sviluppo verticale perché le grandi grotte orizzontali in genere sono già note da tempo, almeno nei tratti più vicini all'esterno.

La grotta della Mottera è un'eccezione. Il suo ingresso principale è grande e ben visibile, la percorribilità facile, almeno nei primi metri, ma sembra che nessuno vi sia mai entrato fino al 1961, quando il G.S.P. (Gruppo Speleologico Piemontese) vi compì la sua prima esplorazione. Forse perché la grotta è distante dai paesi e dalle strade ed è anche in una zona poco frequentata dagli escursionisti; nemmeno il Capello (v. bibl. 1950, 52, 55) notò la sua esistenza, pur avendo girato in lungo e in largo tutte le Alpi Liguri alla ricerca di grotte.

Grotta della Mottera: la prima cascata (foto Pejrone).



La risorgenza

La grotta si apre nell'alta val Corsaglia, a 1325 metri slm e ad oltre 100 metri sopra il fondovalle.

Presenta 3 ingressi, tutti molto vicini fra loro. L'ingresso superiore, basso e malagevole, conduce ad un ramo fossile di circa 80 metri che si unisce poi al ramo attivo. L'ingresso medio è quello normalmente praticato; è fossile ma dopo qualche metro si giunge al torrente il quale, infilandosi in una fessura, sbocca all'esterno attraverso l'ingresso inferiore. Più in basso esistono ancora 2 grotticelle e altri fori minori da cui esce parte dell'acqua che il torrente principale ha perso nel suo tratto più vicino all'esterno.

In conclusione la risorgenza è formata da diversi fori fra attivi, semiattivi e fossili. Il torrente ipogeo, che fino a 50 metri dall'esterno è unico e quasi orizzontale, si divide poi in più rami che approfondiscono sempre più il loro corso divenendo, almeno i più bassi, quasi paralleli al versante¹.

Descrizione della cavità

Dall'ingresso mediano si perviene alla *Sala d'ingresso*, quasi tutta illuminata. Di qui, attraverso una strettoia fra massi, si perviene ad una seconda sala (*Sala del Sifone*). Quindi un cunicolo in salita conduce alla *Saletta del Pozzo*, da cui si può proseguire in due direzioni: dritti si giunge, attraverso altre strettoie, alla *Sala delle Concrezioni* e ad altre gallerie fossili, scendendo il pozzo invece si ritrova il ramo attivo.

Seguendo la via d'acqua, dopo 90 metri si perviene ad una sala con frana (*Sala del Ghiaccio*), dopo altri 200 metri di percorso a una seconda sala e poi ancora ad una grande sala in pendenza (*Sala del Contatto*) che può essere considerata lunga più di 150 metri. Si prosegue ancora lungo il torrente per 500 metri pianeggianti fino a una cascata di 10 metri, risalita la quale si incontrano delle

¹ Su questa interessante risorgenza l'autore ha compiuto uno studio più approfondito che sarà prossimamente pubblicato su una rivista scientifica.

RECENSIONE di PUBBLICAZIONI Speleologiche e Geomorfologiche

A cura di GIUSEPPE CORRÀ

Nel 1960 usciva il primo volume della Speleologia del Piemonte, edito dalla Rassegna Speleologica Italiana, frutto della collaborazione del G.S.P. del C.A.I. - U.G.E.T. di Torino e della S.S.I. e con il contributo di vari Enti pubblici. Nel 1970 è uscito, sempre a cura della R.S.I. e della S.S.I. il 2° vol. della serie, preparato dal G.S.P. del C.A.I. - U.G.E.T. di Torino.

L'opera è stata coordinata da Giuseppe Dematteis fino al 1962 e successivamente da Carlo Balbiano. Essa descrive 130 grotte tutte nel solo territorio del Monregalese.

Questi lavori speleologici, ai quali ne seguiranno degli altri negli anni successivi, vogliono completare gli studi carsici effettuati a suo tempo dal Capello nel territorio del Piemonte. Sono volumi interessanti ed utili non solo per gli speleologi, ma anche per gli studiosi e gli escursionisti per le numerose notizie di carattere naturalistico che essi contengono.

* * *

Graziano Cancian del Gruppo Speleologico Monfalconese ha pubblicato in « Speleologia Emiliana », serie II, n. 7, anno 1970, un lavoro dal titolo: « Osservazioni morfologiche sulle "grize" presenti nel Carso di Monfalcone in rapporto alla litologia e alla tettonica ». È uno studio semplice e chiaro nella forma, profondo nel contenuto, impostato con metodo e rigore scientifico. Si tratta di un piccolo, ma valido contributo allo studio delle morfologie carsiche epigee. Il testo, compreso nelle pagine 49-64, contiene uno schema illustrativo di una delle più importanti cause genetiche del fenomeno, due fotografie di casi molto tipici e una ricca nota bibliografica sull'argomento.

Dalla risorgenza, risalendo il ripido versante della val Corsaglia, giungiamo in cresta e quindi scendiamo in una ampia conca di origine glaciale, detta Alpe degli Stanti. Alla testata di questa nasce un torrente che dopo un breve corso incontra un'antica morena e si divide in più rami che improvvisamente spariscono sottoterra, esattamente dove la morena attraversa il piano di contatto fra calcari e porfiroidi. È chiaro quindi che la grotta si è formata al contatto e difatti all'interno affiorano spesso i porfiroidi, anche se l'approfondimento gravitazionale ha portato alla formazione di nuovi rami scavati nel calcare compatto. In conclusione la grotta trasporta l'acqua da una valle all'altra e costituisce un bell'esempio di traforo idrogeologico (1,2).

Solo una piccola parte del percorso sotterraneo dell'acqua è stata esplorata direttamente, perché una grande cascata impedisce di proseguire. Se venisse superata è probabile che poi se ne incontrerebbero delle altre, dato che il dislivello fra punto d'assorbimento e risorgenza è di 500 metri. Le maggiori possibilità esplorative si avrebbero se si riuscisse a penetrare in grotta nel punto stesso in cui penetra l'acqua, all'Alpe degli Stanti. E infatti sono stati fatti diversi tentativi per scavare un passaggio fra la morena e la roccia compatta, ma fino ad ora sono stati infruttuosi. Non per questo ci si dà per vinti, e infatti il G.S.P. ha intenzione di intensificare questi tentativi. Se si riuscisse ad arrivare al torrente, forse l'esplorazione sarebbe relativamente facile: infatti la forte inclinazione degli strati e il breve tempo che impiega il colorante a percorrere tutto il sistema (circa 20 ore) fanno ritenere che sia poco probabile l'incontro d'un sifone.

Carlo Balbiano d'Aramengo

BIBLIOGRAFIA

- 1) - Gruppo Speleologico Piemontese, 1970. Speleologia del Piemonte, parte II, il Monregalese. 224 pagg., Ed. R.S.I., Como.
- 2) - Balbiano d'Aramengo C., 1970. L'impiego del carbone attivato quale adsorbente della fluoresceina nello studio della circolazione idrica sotterranea. Le Grotte d'Italia, 4^a, II, 203.
- 3) - Capello C. F., 1950, 52, 55 (3 vol.). Il fenomeno carsico in Piemonte, CNR, Tip. Mareggiani, Bologna.

Il nuovo Delegato Lombardo per la C.T.S.

In seguito alle dimissioni del rag. Angelo Ferrari il Comitato Regionale Lombardo ha provveduto a nominare, nella persona del signor Romeo Sala, il nuovo Delegato Regionale per la Commissione Turismo Sociale.

Nel ringraziare il rag. Ferrari per il lavoro svolto, specie nella fase iniziale della costituzione della C.T.S., auguriamo al signor Sala un buon lavoro.

Il nuovo Delegato Provinciale di Como

Il Comitato Regionale Lombardo ha nominato nuovo Delegato Provinciale per il Comasco il geom. Giuseppe Andreotti di Asso (via per Gaslino - tel. 68 17 07) in sostituzione del dimissionario rag. Guido Valsecchi.

Nel ringraziare il rag. Valsecchi per l'opera svolta in passato, porgiamo i migliori auguri di buon lavoro al geom. Andreotti.

LA BIBLIOTECA DI ESCURSIONISMO

a cura di P. B.

GIOVANE MONTAGNA - Rivista della Giovane Montagna. Publica articoli di B. Merlo, « Noi e gli altri »; di Dino Andreis, « Dopo S. Martino di Castrozza »; P. Rosso, « Trelatete-Miage »; G. Pieropan e Magnaguagno « In memoria di Toni Gobbi » ed altri.

NEVE E ROCCIA - Numero luglio-agosto - Notiziario dello Sci Club di Rivoli. In un articolo dal titolo « In canoa sull'Ardeche » si descrive un'interessante gita in canoa sul fiume effettuata in gemellaggio da alcuni dirigenti dello Sci Club Rivoli con gli amici dello Sci Club di Montélimar.

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO - Sezione di **Rivarolo Canavese** - Notevole e purtroppo molto significativo, l'articolo di Carlo Bassi dal titolo « I montanari scendono per sempre ».

UNIONE APPENNINA MERIDIONALE - Notiziario della U.A.M. di Napoli. Reca programmi e relazioni di gite effettuate.

LA TENDA - Periodico della « Branca Scolte » - Publica interessanti articoli di sociologia e sui problemi dei minorati mentali.

STRETTA DI MANO - Periodico mensile del Centro Turistico Giovanile di

Sanremo. Publica una relazione su una « notturna » al Monte Agnel; un itinerario di salita all'Uja della Ciamarella e una relazione sulla scalata del Monte Ciamineias.

I VENT'ANNI DEI « FALCHI » DI VERONA

Il 16 ottobre p.v. i « Falchi » di Verona festeggeranno il loro ventennio. In questa occasione hanno edito una monografia, in parte a stampa e in parte ciclostilata, corredata da moltissime fotografie che, prendendo le mosse dalla costituzione, giunge fino ad oggi.

La pubblicazione è divisa in due parti. La prima, dopo il saluto del Presidente, illustra l'attività alpinistica svolta dai soci. Attività di tutto rilievo, in quanto allinea vette quali il Cervino, il Grand Combin, il Gran Paradiso ed altre di tutto rispetto. La seconda parte illustra l'attività svolta nelle varie campagne speleologiche e giunge fino ai giorni nostri. Su questo argomento va posto in rilievo l'accordo concluso con il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino per la collaborazione in caso di incidenti in spedizioni speleologiche. A seguito di questo accordo presso i « Falchi » è stata costituita una sezione di « soccorso speleologico ».

La pubblicazione risulta di interessante lettura anche per la sua docu-

mentazione fotografica, veramente rimarchevole, sia nel campo alpinistico che in quello speleologico.

ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE - Notiziario del Dopolavoro Ferroviario di Torino.

IL CAMPEGGIO - Notiziario della Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning.

MONTAGNA - Pubblicazione trimestrale del Centro Documentazione Alpina di Torino - Anno II - n. 5 luglio 1971. Sempre interessante e piacevole, questa rivista, che ha iniziato il suo secondo anno di pubblicazioni. Ottima l'impaginazione e molto utili gli itinerari staccabili.

ROMA TURISMO - Mensile di informazioni dell'Ente Provinciale Turismo di Roma.

TURISMO AUTO DOMANI - Interessante pubblicazione mensile sui problemi del Turismo.

**per la vostra pubblicità
servitevi di questa rivista**

È spedita esclusivamente per abbonamento ed è letta da tutti gli appassionati delle attrattive turistiche, escursionistiche e sportive del nostro Paese.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901

★

DIRETTORI
UMBERTO e IGNAZIO
FRUGIUELE

★

VIA G. COMPAGNONI, 28 - MILANO
Tel. 72.33.33 - Casella Postale 3549
Telegrammi: ECOSTAMPA - MILANO
C.C.I.A. Milano n. 77394
C. C. Postale n. 3/2674

